ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno III Num. 242
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

MARTEDI'
MERCOLEDI'
11-12 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 3, tel. 40-030, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerciali L. 100 (festivi 150). Annunci finanz. e legali L. 150. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Sport L. 200 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom. vedere Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 5500, semestre L. 2840, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo

DE GASPERI PARLA dei problemi sindacali

La legge in preparazione non limiterà i diritti dei lavoratori - Arbitrato obbligatorio e intervento dello Stato in casi di emergenza - La speciale situazione degli statali - Estremo tentativo per i poligrafici: forse domani i giornali non usciranno

Roma, martedì sera.

Il presidente De Gasperi ha parlato stamane per una ora e un quarto al Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana esclusivamente su problemi sindacali.

Egli ha letto innanzi tutto la lettera indirizzata a Fanfani in cui illustra il suo pensiero e ha messo in evidenza come questa legge non limiterà i diritti dei lavoratori, ma suo scopo è quello di proteggere le organizzazioni sindacali.

La tesi della rappresentanza — ha detto — deve essere osservata attraverso il riconoscimento giuridico dei sindacati. De Gasperi ha espresso fondati dubbi circa la possibilità che le organizzazioni orizzontali esprimano la medesima rappresentatività di quelle verticali.

In merito allo sciopero ha espresso due tesi: 1) arbitrato obbligatorio; 2) intervento dello Stato in determinati casi di riconosciuta emergenza.

Circa lo sciopero degli statali, De Gasperi ha detto che questi sono diversi dagli altri lavoratori perchè esprimono funzione dello Stato. Tuttavia sarà riconosciuta una loro rappresentanza, possibilmente con una legge speciale.

La ragione, diremo così ufficiale, per la quale il Consiglio dei Ministri che si doveva riunire giovedì, è stato rinviato, viene attribuita alle discussioni in corso dei vari bilanci. Ma anche l'altra settimana alla Camera e al Senato si discusse dei bilanci e questo non impedì che i ministri si riunissero per ben due giorni al Viminale. La verità è che le questioni politiche tuttora sul tappeto sono allo stato fluido e non saranno in certo senso venute a maturazione per giovedì. E, per cominciare, c'è la questione delle colonie.

Il conte Sforza arriva appunto giovedì e prima di fare la sua relazione al Consiglio dovrà incontrarsi con Einaudi e De Gasperi e mettersi rapidamente al corrente della situazione, evidentemente evoluta in questi ultimi giorni.

Inoltre il ministro dovrà prendere parte alla discussione sul bilancio del suo dicastero che viene esaminato nell'ultimo scorcio della settimana in Senato. E non è escluso che in questa sede egli possa dar conto al Parlamento dell'azione da lui svolta per le colonie.

Poi c'è la questione della amnistia. Si era detto che il Consiglio dei Ministri non se ne sarebbe occupato. E perchè non se ne sarebbe dovuto occupare?

In verità, riunendosi giovedì, i ministri si troverebbero soltanto di fronte al voto espresso dalla Camera. Rinviato invece il Consiglio, i ministri, quando si riuniranno la prossima volta, quasi certamente avranno anche il parere del Senato che verrà espresso allo stesso modo della Camera e cioè in occasione della discussione sul bilancio della Giustizia. Sarà favorevole, sarà contrario questo voto?

Certo è che la direzione della Democrazia Cristiana si è pronunciata nettamente contro un nuovo atto di clemenza che toglierebbe vigore alle leggi e darebbe all'amnistia un sapore di «pentimento». Il Guardasigilli ha d'altro canto confermato oggi, che ove il Senato si dovesse pronunciare sfavorevolmente per una nuova amnistia, il suo voto slitterebbe praticamente quello della Camera e quindi il governo non si sentirebbe più legato a proporre al Parlamento una nuova amnistia.

Non è improbabile che la Direzione democristiana eserciti tutta la sua autorità sul gruppo parlamentare del Senato perchè «la votazione di sorpresa» verificatasi l'altra sera a Montecitorio, non si verifichi a Palazzo Madama.

Ma tutto non dipende dai democristiani.

Al Senato infatti la maggioranza democristiana non è così compatta come alla Camera. Sicchè se gli altri partiti bloccheranno contro, il centro potrebbe avere anche la meglio e costringere così il governo a presentare il disegno di legge di amnistia.

Intanto l'opposizione parla di «faziosa manovra» «contro l'espressa volontà della Camera». E questi primi approcci fanno chiaramente intendere quale sarà lo sviluppo della battaglia che si svolgerà a Palazzo Madama nei prossimi giorni.

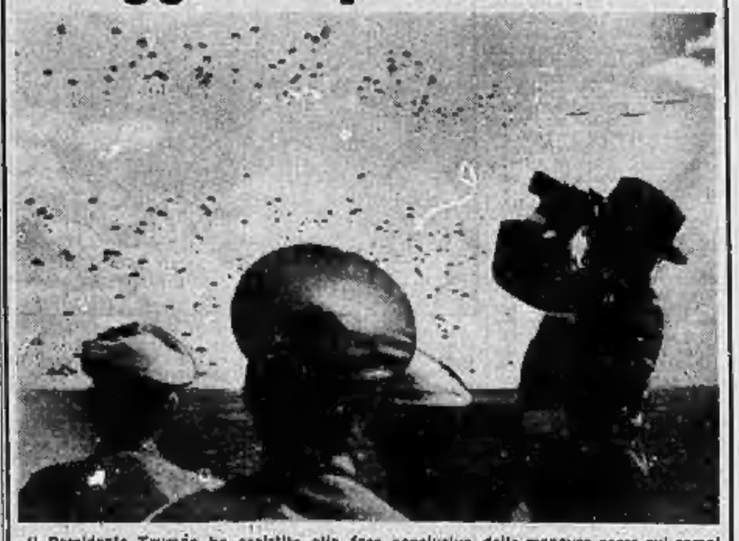
Per le elezioni regionali il Governo ha confermato l'impegno di farle svolgere entro il 1950, possibilmente in primavera; e siccome le elezioni non si svolgeranno tutte nella stessa domenica, non è escluso che una parte di esse avvenga in primavera e l'altra in autunno.

Comunque, verranno abbinate le operazioni elettorali per la scelta di tutti gli organi amministrativi: a questo significa che l'elettore si pronuncerà contemporaneamente, ma con schede distinte, per la nomina dei Consigli comunali, di quelli provinciali e dei Consigli regionali. Il sistema per l'elezione dei Consigli regionali sarà quello adottato per l'elezione dei senatori.

Nel campo sindacale intanto, se entro oggi non verrà raggiunto l'accordo, questa sera alle 18 si inizierà lo sciopero dei tipografi e domani non usciranno i giornali.

Stasera alle 24 incroceranno le braccia anche gli autoferrotranviari del Lazio e domani la capitale sarà paralizzata. Intanto alcuni incidenti avvenuti a Castellaneta, in Puglia, in seguito ai quali sono state arrestate dieci persone, minacciano di provocare uno sciopero generale in provincia di Taranto. Infine, ieri sera è stato sospeso lo sciopero degli assicuratori.

Pioggia di paracadutisti



Il Presidente Truman ha assistito alla fase conclusiva delle manovre aeree sui campi di Fort Bragg; come ultima esercitazione 500 paracadutisti della 82ª Divisione hanno dato spettacolo in un lancio collettivo da bassa quota

Vittoria laburista nelle elezioni in Norvegia

Notevole affermazione D. C.

Oslo, martedì sera.

Dall'andamento dei risultati elettorali — che segnano la vittoria dei laburisti e la clamorosa affermazione del partito democristiano, moderatamente radicale sulle questioni economiche, ma conservatore per quanto riguarda la cultura, l'educazione e la religione — appare netta la sconfitta dei comunisti che in cinque centri urbani della Norvegia settentrionale hanno perduto il loro seggio a favore dei liberali.

Ecco la situazione dei vari partiti derivante dallo spoglio delle schede fino a mezzogiorno di oggi: laburisti voti 470 mila 430 (52 seggi); liberali 194.483 (16 seggi); conservatori 117.330 (11 seggi); democristiani 102.754 (9 seggi); agrari 67.784 (7 seggi); comunisti 51.269 (2 seggi); lista comune dei partiti borghesi 10 seggi. Tali risultati sono ancora largamente incompleti.

Vuol togliersi la vita per un medico torinese

Varese, martedì sera.

La giovane Maria De Piave, domiciliata a Milano, giungeva l'altra mattina nella nostra città recandosi quindi in località Prima Cappella dove alloggiava presso un albergo.

Poichè ieri mattina alle 11 non si era ancora fatta viva, il personale dell'albergo ha forzato la porta della camera rinvenendo distesa sul letto la De Piave in preda a gravi sintomi di avvelenamento da barbiturici, per cui è stata ricoverata all'ospedale con prognosi riservata.

La giovane avrebbe tentato di suicidarsi in seguito ad una grave delusione amorosa essendo stata abbandonata da un medico torinese con il quale aveva stretto relazione.

Un delitto per rapina stanotte a Villarbasse

Un contadino col cranio trapassato da proiettili trovato agonizzante nella cucina - Vicino a lui il cane è stato ucciso, perchè difendeva il padrone - Trasporto all'ospedale del ferito - Nessuna traccia dei banditi

Il nome di Villarbasse, già tristamente noto per il più orribile delitto del dopoguerra, ritorna oggi nella cronaca nera; anche questa volta è stata compiuta una feroce aggressione per rapina, anche questa volta il bandito, od i banditi, non hanno esitato ad uccidere. La vittima è un vecchio contadino.

Ben poco si conosce ancora circa i particolari dell'assassinio, anche perchè le autorità inquirenti circondano le loro indagini con un ben comprensibile riserbo.

Ecco i fatti: poco oltre Villarbasse, dove comincia una serie di brevi ondulazioni collinose, si trova la regione Monmajur: poche case perse in mezzo alla campagna, tra filari di viti, prati verdeggianti, campi ben coltivati. Qui, presso la località più conosciuta con il nome di Pomo, abitava il vecchio contadino Giuseppe Ughetto, di 66 anni. Viveva solo, senza famiglia: e nulla sono ora particolarmente conosciuto per le sue abitudini solitarie, forse anche un po' bizzarre. Unica passione: la caccia, a cui dedicava gran parte delle ora che l'assiduo lavoro dei campi gli lasciava libere. Aveva un cane, un po' da guardia, un po' da caccia: la bestiola è stata trovata morta davanti alla porta del *ciabot*, uccisa dai rapinatori forse in un impeto di cieco furore, o forse per impedire una sua disperata difesa del padrone, mentre questi giaceva riverso fra due filari a una ventina di metri dalla casa stessa.

I fatti, secondo la narrazione dell'amico dell'Ughetto, che ha rinvenuto il corpo possono essere così ricostruiti. Ieri sera verso le 18 l'Ughetto era stato ancora visto nei dintorni della sua casa intento ai consueti lavori dei campi. Stamane di buon'ora avrebbe dovuto andare a caccia con un amico e questi all'alba, passando vicino a casa dell'Ughetto, l'aveva chiamato. Non udendo risposta aveva pensato che fosse già uscito ma verso le 9, preoccupato, tornava alla cascina.

La vista del cane ucciso lo mise in allarme. Bussò alla porta, e non ottenne risposta. Poi tentò la porta, e al accorse che cedeva alla pressione leggera delle dita, aperse ed entrò.

Nell'interno v'era un insolito disordine. Ma dove era il vecchio? Allarmato, cercava nei dintorni e finalmente scorgeva a poca distanza dalla casa uno strano fagotto, dalle dimensioni di una persona, un involto di frasche da cui spargevano due pesanti scarpe da montagna. E intorno sangue.

Vincendo il comprensibile orrore, il contadino spostò le frasche, e vide l'Ughetto. Il disgraziato giaceva riverso, anch'egli coperto di sangue coagulatosi su larga parte della testa, dopo di essere sgorgato da due ferite di arma da fuoco. Respirava ancora, sebbene debolmente; e questo fatto indusse il contadino a precipitarsi per cercare aiuto.

Dalle cascine dei dintorni accorse gente, ma ben poco si poteva fare. Finalmente, verso le dieci, con la Croce Verde fu possibile portare il disgraziato a Torino all'ospedale Maria Vittoria. L'Ughetto versa in condizioni gravissime, tanto che i sanitari disperano di salvarlo: ben tre colpi di pistola, esplosi da brevissima distanza, gli hanno trapassato la scatola cranica; nessun intervento chirurgico è possibile, anche perchè il poveretto si trova in condizioni di estrema debolezza, per l'ingente perdita di sangue subita.

I carabinieri di Rivoli e di Venaria hanno aperto pronte indagini sul fatto. Sembra, dalle prime risultanze, che l'aggressione sia avvenuta nella tarda serata di ieri, per cui il contadino sarebbe rimasto esanime nel campo tutta la notte.

Il fatto che la cucina fosse tutta a soqquadro, fa presumere che l'aggressione sia stata compiuta a scopo di rapina: i denari del vecchio, però, non sono stati trovati dai rapinatori, i quali sono stati costretti ad abbandonare il campo del misfatto senz'altro bottino, a quanto parte, che un fucile da caccia e qualche capo di biancheria. Probabilmente, gli autori — o l'autore del misfatto, poichè è questo un elemento ancora da accertare — sono stati attratti dal miraggio di un colpo lucroso, poichè l'Ughetto aveva incassato l'altro ieri la somma di sessantamila lire come provento di una vendita d'uva. Questo particolare induce a sospettare che almeno una persona, al corrente degli affari e delle abitudini del vecchio, sia da ricercare fra gli organizzatori se non fra gli esecutori del truce delitto.

Misteriosa morte di due gemelli neonati

Bologna, martedì sera.

Il 14 agosto scorso venivano trasportati alla clinica pediatrica dell'ospedale di Sant'Orsola i gemelli Gianni e Mauro Fiumi, di Giorgio, nati 18 giorni prima in via dei Colli 1. Essi, oltre ad essere gracilissimi, presentavano un vizio cardiaco congenito.

Il 4 ottobre, al sottufficiale di P. S. in servizio all'ospedale, venne comunicato che i gemelli, dopo che un'infermiera aveva praticato loro un'iniezione, erano deceduti, alla distanza di mezz'ora l'uno dall'altro. L'autorità giudiziaria ordinò allora che i cadaverini fossero portati all'istituto di medicina legale per l'autopsia.

Dall'esame necroscopico, concluso in questi giorni, non è tuttavia emerso nulla che possa stabilire se vi sono state responsabilità da parte di qualcuno. Comunque l'autorità giudiziaria ha ordinato che i visceri siano sottoposti ad analisi.

IL CONTRASTO RUSSO-AMERICANO

Una mediazione?

L'importanza della missione di Pandit Nehru - Malik espone al Consiglio di sicurezza le nuove proposte del Cremlino per il disarmo - Dichiarazioni del Ministro della difesa degli Stati Uniti - Imminente discorso di Truman alle Nazioni Unite

NEW YORK, mart. sera.

Al Consiglio di Sicurezza, il delegato sovietico, Jacob Malik, esporrà oggi nuove proposte del suo governo sul disarmo e sul controllo dell'energia atomica, preannunciate la scorsa settimana. E' impossibile, per ora, avere indicazioni sulle intenzioni del delegato russo.

Ieri il ministro della Difesa, Louis Johnson, parlando a St. Paul (Minnesota), degli armamenti atomici ha affermato che gli Stati Uniti continuano «a guidare il resto del mondo in tali produzioni», ripetendo che la strategia politica e militare americana aveva tenuto conto del fatto che l'Unione Sovietica avrebbe potuto un giorno entrare in possesso della bomba atomica.

Johnson all'inizio del suo discorso ha tenuto a rassicurare l'opinione pubblica che la Marina continua ad occupare un posto importante nella difesa degli Stati Uniti e che i recenti avvenimenti non hanno costituito una sorpresa. Facendo allusione al possesso della bomba atomica da parte della Russia egli si è limitato a impiegare la formula adottata da Truman secondo la quale in Russia si è verificata «una esplosione atomica». Il ministro ha studiosamente detto: «Ho fiducia che noi si sia tuttora alla testa della produzione delle armi atomiche, non sufficientemente perchè noi si possa riposare sugli allori, ma abbastanza tuttavia perchè, continuando nell'attuale ritmo, si possa avere la certezza della nostra sicurezza. Il significato della esplosione atomica in Russia è stato preso in considerazione nella elaborazione dei piani difensivi statunitensi e dei diversi provvedimenti adottati dal nostro Paese».

Intanto l'Assemblea dell'ONU si prepara ad assistere ad un altro importante e drammatico intervento, quello del Premier dell'India, Pandit Nehru, che intende dichiarare che l'India è pronta ad agire da mediatore tra Oriente e Occidente. Nehru, che giungerà domani a Washington, esporrà la sua tesi prima a Truman e Acheson e poi, in un secondo tempo, all'Assemblea dell'ONU.

La mediazione potrebbe cominciare mediante una proposta ufficiale dell'India per la formulazione di un accordo atomico internazionale, in base al quale ciascuno degli aderenti si impegnerebbe a non fare uso della bomba atomica se non su autorizzazione dell'ONU, e comunque solo in caso di difesa contro una aggressione oppure nel caso di soccorso ad altro Stato aggredito. Questa azione di Nehru segnerà una tappa molto importante per la determinazione dell'intera posizione asiatica, la quale dovrebbe appunto fare dell'India il fulcro della sua politica estera.

Truman ha esaminato ieri, con il Segretario di Stato Acheson, le linee del discorso di politica estera che egli si prepara a pronunciare il 24 ottobre a Nuova York, di fronte ai delegati della Nazioni Unite, in occasione della cerimonia inaugurale del nuovo palazzo dell'O.N.U.

Il discorso — negli ambienti della Casa Bianca si dichiara che si tratterà di un «grande discorso» — costituirà un esatto quadro della situazione internazionale e tratterà ampiamente dei rapporti tra gli Stati Uniti e la Russia.

Acheson ha messo Truman al corrente degli ultimi sviluppi della situazione in Asia e in Europa e soprattutto degli «importanti e molto concreti contatti esplorativi» che si sono avuti tra personalità russe e americane nel corso della attuale sessione delle Nazioni Unite.

Riunione segreta del Comitato di difesa

Pacciardi visita la base aerea di Wright Patterson

WASHINGTON, mart. sera.

Si è riunito per la prima volta a Washington il Comitato di difesa creato dai Paesi firmatari del Patto Atlantico. La riunione si è svolta al «pentagono» nel massimo segreto. Vi hanno partecipato il gen. Bradley per gli Stati Uniti, il generale Morgan per la Gran Bretagna e il gen. Ely per la Francia.

Il Ministro italiano della Difesa, Pacciardi, si è recato in volo ieri insieme ad altri ministri della Difesa delle nazioni del Patto Atlantico a Dayton, nell'Ohio, per ispezionare la base aerea Wright Patterson.

E' questo il primo di parecchi viaggi lontani dalla capitale organizzati per i visitatori. Essi hanno fatto ritorno a Washington in serata. Oggi i Ministri visiteranno una base navale della Difesa sulla costa atlantica e domani il centro di residenza di una divisione corazzata nello Stato medio orientale del Kentucky.

In Inghilterra elezioni in novembre?

Londra, martedì sera.

I due maggiori giornali conservatori ritengono che il Governo laburista intende indire le elezioni generali per l'elezione del Parlamento al più tardi in novembre.

Il *Daily Telegraph* dichiara di aver attinto da circoli bene informati la notizia che il Governo ha deciso di tenere le elezioni il 24 novembre.

La signora Barie Sheetle di Bradford, nuova presidentessa della Legione americana delle ausiliarie.

LA CRISI FRANCESE VERSO LA SOLUZIONE?

Moch ha accettato di formare il governo

PARIGI, martedì sera.

Il presidente della Repubblica Auriol ha affidato ufficialmente a Jules Moch l'incarico di formare il nuovo Governo. Moch tornerà all'Eliseo questa sera.

Le concessioni fatte ai vari gruppi

Parigi, martedì sera.

Il Presidente della Repubblica riprende la direzione dei negoziati per la costituzione del nuovo Governo. Il ministro degli Interni dimissionario, Jules Moch, incaricato di una missione esplorativa, di tastare cioè il terreno presso i gruppi della maggioranza di ieri, aveva agito praticamente come se fosse stato designato alla successione di Queuille, e aveva preparato un programma.

Per farlo adottare da tutti aveva fatto ad ogni gruppo una concessione: Alla destra aveva detto: con me non ci sarà più il pericolo comunista poichè conoscete la mia energia nel reprimere le manifestazioni estremiste; ai cattolici aveva promesso che non ci saranno più scioperi insurrezionali; ai radicali aveva fatto balenare la speranza di un dibattito alla Camera per la riforma della legge elettorale da essi richiesta; ai socialisti promettere il premio di attesa di 1 mila franchi da concedere ad ogni operaio che guadagni meno di 15 mila franchi mensili.

Con questi argomenti Moch aveva ottenuto l'adesione dei socialisti e dei cattolici, quello con riserva dei radicali che insistono sulla «difesa del franco» e di una parte dei moderati ai quali è stato offerto un certo numero di portafogli ministeriali.

Non hanno accettato invece la destra, capeggiata da Paul Reynaud, nè gli indipendenti. Ma i negoziati continuano sulla base del programma elaborato da Moch, giudicato dal Presidente della Repubblica atto a raggruppare la maggioranza di ieri.

Le Borse oggi

Prezzi della valute sul mercato libero di Milano: dollaro carta 685-687; sterlina oro 8950-9000; sterlina unitaria 1780-1810; marengo 7400-7450; franco svizzero 158-158,50; franco francese 173-175; oro fino 1125-1130 - Cambi ufficiali: dollaro esportazione 527,60; franco svizzero 144

A MILANO

Milano, martedì sera.

Anche oggi i venditori sono apparsi in prevalenza rispetto ai compratori, i quali, per di più, procedono con estrema cautela e aumentano gradualmente la loro pressione sui prezzi. Può darsi che anche l'approssimarsi dei ripartì incominci a influenzare il mercato, benchè si rilenga che le posizioni siano in complesso leggere. D'altra parte il fattore monetario ha il suo peso. Il dollaro «esportazione» ha fatto un altro passo indietro chiudendo nominale a 687,50. Non sorprende perciò che il comporto più sacrificato sia apparso quello dei Tenelli, in cui le vendite non sono speculative, ma effettive. Gli Elettrici reagiscono validamente; ma nemmeno il gruppo Centrale e i due valori telefonici riescono a sottrarsi alla tendenza generale. Resistenti Fiat e Catini; deboli invece i Cementi e la Pirelli.

Nel mercato libero sostenute le due monete auree mentre l'oro metallo appare più offerto. Stazionari i biglietti e ricercato il franco francese. Pochi affari.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York telegrafico 527,50; Europa 144.*

Ecco i prezzi: Generali 6420; Fibre 2393; Viscosa 5510; Finsider 648; Montecatini 295; Assicu. 40; Ital. 19,50; Fiat 388; Natan. 246; Edison 2006; Bip 820; Terni 255; Unes 387; Rom. Zuccheri 890; Anic 1222; Saffa 864; Italgas 26,25; Rumianca 76,25; Burgo 3240; Italcementi 3710; Pirelli 893; Pirelli e C. 1105.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8950-9000; marengo 7400-7450; sterlina unitaria 1790-1810; dollaro carta 685-687; franco svizzero 158-158,50; franco francese 173-175; oro fino 1125-1130; argento 13,40-15,70.

A TORINO

	10	11		10	11
Rim. 00	73 25	73 25	Ipotia	23 50	20 —
Rim. 3½	78 90	78 90	Bastogi	140 —	134 —
» r. a.	79 —	79 —	» 7%	98 50	98 30
Rim. 5½	77 40	77 25	Snia Viscosa	247 —	250 —
» r. a.	77 40	77 40	Linoleum	193 —	190 —
Rim. 5%	99 975	99 90	Mont.	1820	1820
» r. a.	100 —	100 —	Pirelli	1132	844 —
Rim. 5%	96 80	96 80	Ilva	255 —	252 —
» r. a.	96 80	96 80	Ansaldo	40 —	44 —
Rim. 5%	75 60	75 45	Valdosta	5870	5810
» r. a.	75 75	76 —	Fibre I.	2380	2380
» 3%	97 10	97 —	Cir	1975	1975
» r. a.	97 45	97 30	Edisonia	553	550 —
» 5%	100 —	100 05	Acciai	1330	1330 —
» 5%	100 02	100 —	Rom.	78 50	78 50
» 5%	100 40	100 40	M. cent.	2140	2135 —
5%	98 50	98 30	Meridio.	2005	2005 50
Imp. 50	99 80	99 95	Eserc.	715 —	700 —
Per 3%	69 —	68 50	Unione	185 —	183 —
Im. 4%	93 —	93 —	Cert. it.	1720	1680
Im. 4%	98 75	100 50	Burgo	3270	3252
Im. 4%	102 —	100 —	Fons. e	3500	3500
Im. 4%	87 —	87 50	Elettr.	700	700 —
» 5%	84 75	84 75	Terni	715 —	720 —
» 5%	85 50	85 50	A.I.	4900	4900
S. Paolo	91 —	91 —	Risan.	72 50	72 —
» 4%	93 25	93 25	Valser.	3750	3750
» 3,5%	79 75	79 75	Mer. E.	780 —	765 —
Mul 5	81 —	80 75	Sade	1020	1015
» 7%	99 —	98 50	Sarda	31 —	31 —
Mul 5	125 —	125 —	Forme	410 —	410 —
Olivetti	103 50	103 50	Siem	255 —	255 —
Rid. 7%	94 75	94 75	West.	670 —	670 —
Gastro	94 75	94 75	Perum.	365 —	365 —
Pirelli	94 50	94 50	Cotoni.	510 —	510 —
» 6%	95 —	95 —	Frigi	110 —	108 —
A. Con.	6525	6450	Saffa	872 —	860 —
» Torv	3150	3150	Lan. gen.	380 —	370 —
Mont.	1902	1900	Velox	3800	3790
Mont.	2330	2300	Bergam.	9700	9750
Ter. R.	105 —	104 —	Cotoni.	2445	2400
Italgas	26 75	26 3/8	Fiate	838 —	830 —
Bip	825 —	820 —	Lanza	2860	2860
Terni	254 —	254 —	Ambros.	1295	1295
P. O. R.	420 —	425 —	Ass. P.	1350	1430
Unes	390 —	380 —	Piaria	540 —	500 —
Elet.	2514	2470	Beni M.	3575	3575
Sme	1460	1410	Bene	9500	9500
Elettr.	477 —	477 —	Elbon.	20100	20200
Piat	387 —	386 —			

Il volume degli affari tende ancora a diminuire. Dopo una apertura incerta, il mercato si mantiene agevolmente a ridosso dei precedenti chiusure, denotando una lieve tendenza al ribasso, prontamente arginata prima di assumere un qualsiasi significato. Il listino è ben tenuto sulle basi precedenti. Nei titoli di Stato i Buoni del Tesoro migliorano lievemente, mentre fra i Consolidati affiora qualche realizzo. Dopobarso azionario privo di significato.

Diritti Stet o pagamento 115, graluiti 1950. Diritti Snia 18. Diritti Bastogi 35.

Cambi ufficiali per l'esportazione: *New York 636,50; Svizzera 145,85.*

Prezzi informativi delle valute: *sterlina oro 9000 a 9100; marengo 7450 a 7600; sterlina unitaria 1750 a 1780; dollaro carta 680 a 684; franco svizzero 158 1/2 a 158; franco francese 171 a 174; oro fino 1140 a 1150; argento 16 1/2 a 16.*

A ROMA

Roma, martedì sera.

Mercato con molti scambi nel settore azionario, ma non leggera prevalenza di offerte. Titoli di Stato poco trattati, ma in buona vista.

Nelle valute prevale la domanda e gli scambi sono piuttosto vasti. Ecco i prezzi a mezzogiorno: sterlina oro 9085; marengo 7485; sterlina carta 1785; dollaro 686; franco svizzero 159; franco francese 173; oro fino 1130.

Valute esportazione: dollaro 628 (10 mila trattati); franco svizzero 143,50 (nominali).

ULTIMISSIME

Il governo austriaco si è dimesso stamane

Previsto un semplice rimpasto

Vienna, martedì sera.

Conformemente alla Costituzione, il governo austriaco ha rassegnato le dimissioni. Si ritiene che si avrà un semplice rimpasto del Gabinetto, in base ai risultati delle elezioni che hanno segnato la vittoria dei democristiani e dei socialisti-democratici.

Noto chirurgo italiano morto al Cairo

Il Cairo, martedì sera.

E' morto all'età di 80 anni il chirurgo prof. Empedocle Gaglio, direttore dell'ospedale italiano «Umberto I» del Cairo. Trasferitosi in Egitto nel 1902, egli aveva diretto per 47 anni il grande ospedale italiano della capitale egiziana.

Il "signor X,, catturato

Si tratterebbe del "cervello,, della banda di via Donatello

Ha con sè 6 chili d'oro? - Oggi doveva fuggire in Svizzera

Milano, martedì sera.

Le operazioni della polizia incalzano e tendono a portare nuova luce sull'attività della banda dei rapinatori di orefici. Intanto altri accoliti dei banditi vengono quasi ogni giorno sorpresi e catturati.

Un arresto che si ha motivo di rilevare come importante è stato compiuto a tarda ora della scorsa notte in una casa di Isola Comacina (Lago di Como). Un nucleo di agenti partito da Milano alle 22,30 di ieri sera si recava infatti in quella località con il proposito di trovare una donna, Costei, moglie di uno straccivendolo, doveva nascondere presso di sè il cognato, un personaggio che si riteneva, secondo precise indicazioni, uno degli organizzatori di tutta la brigantesca impresa compiuta dalla «ganga» di via Donatello.

Nel cuore della notte il rifugio dell'Isola Comacina veniva individuato e l'individuo attivamente ricercato veniva arrestato. Egli dormiva profondamente. Il suo nome è Carlo Dara. Risiede a Milano ed è titolare di un laboratorio di orefice in via Stradella. Gli organi di polizia hanno già accertato che costui è stato il primo ricettatore del bottino fatto dalla banda durante il clamoroso colpo da essa operato ai danni dell'orefice Spoggi in via Bigli a Milano.

E' a costui, conoscitore degli ambienti degli orafi, in costanti rapporti d'affari con molti artigiani milanesi, che la polizia attribuisce la parte di creditore di tutto il piano dei banditi ai quali avrebbe fornito anche le più precise indicazioni.

Il trafficante dunque del famoso «signor X» che trafficherebbe presso di sè anche i sei chilogrammi d'oro tanto ricercati. La scena dell'arresto del Dara non è stata per nulla movimentata. Si sarebbe detto che il Dara attendesse la sua cattura. Sembrava rassegnato alla fatalità. «Sono un uomo finito» — ha detto per prima cosa.

Pareva davvero accasciato perchè, come poi ha spiegato, l'esercizio ridotto senza un soldo avendo perduto tutto al giuoco con i tempi che corrono è davvero cosa triste...

Oggi, secondo le sue ammissioni, sarebbe espatriato con mèta la Svizzera. Tradotto a Milano, è stato rinchiuso anch'egli nelle guardine della Questura. Intanto si apprende che alle 4 di stamane altri reparti della nostra squadra mobile hanno proceduto all'arresto di altre quattro persone. Per non intralciare il corso delle indagini i nomi degli arrestati vengono ancora taciuti.

CRONACA CITTADINA

Per le vie della città

Non mi piace la parola «ammortamento». Trovo, nel vecchio Petrocchi, le voci ammortizzazione e ammortizzamento ma questo «ammortamento» da dove è sbucato fuori?

Comunque sia, il proprietario dell'alloggio, nel caso specifico che mi viene segnalato, esige dall'inquilino al quale ha locato «l'appartamento, una quota annua di lire dodicimila per ammortamento della caldaia».

L'edificio è in condominio, la caldaia è in comproprietà: il proprietario dell'alloggio è comproprietario della caldaia pel riscaldamento centrale a termosifone. Il ragionamento del proprietario fila via così: la caldaia si deteriora per l'uso. Un giorno o l'altro dovrà, inservibile, essere sostituita, e l'amministrazione del condominio mi richiederà la quota di gravame per l'acquisto e l'installazione della nuova caldaia. Ma io non fruisco della caldaia, avendo ceduto a un terzo, in locazione, l'alloggio di mia proprietà. Chi gode del beneficio del riscaldamento centrale, cioè l'inquilino, concorre a deteriorare la caldaia. E' quindi su di lui, che ne ritrae il vantaggio, che deve cadere il gravame. Dunque: lire dodicimila annuali devono da lui essere a me versate in acconto della futura spesa che io sarò chiamato un giorno a sostenere, pro quota, per dotare l'edificio di una nuova caldaia.

L'inquilino ragiona così: nell'alloggio che ho preso in locazione esiste un gabinetto da bagno. Nel gabinetto da bagno esiste una vasca. La vasca, con l'uso, si deteriorerà. Nell'alloggio che ho preso in locazione esistono maniglie alle porte, serramenti, pavimenti, pareti. Per l'uso tutto questo si deteriorerà. Perchè il proprietario non mi richiede, per ognuna di queste voci, una quota di «ammortamento»? Perchè se io pagassi una quota di ammortamento per ognuna di queste voci, che rappresentano beni, mi troverei logicamente, un giorno, ad essere proprietario dei beni stessi quando la somma del pagato fosse pari al valore dei beni. Ma io non ho mai inteso di acquistare a rate un alloggio: ho stipulato soltanto un contratto di locazione, e, nella scrittura privata leggo: «vani 7, riscaldamento centrale». Nella scrittura non si fa parola nè di ammortamento, nè di ammortizzazione. Non posso quindi aderire alla sua richiesta, signor proprietario, anche perchè da cosa nasce cosa e non vorrei trovarmi, di scivolone in scivolata, a dover un giorno pagare per l'«ammortamento» del cortile.

* *

La vendita a rate dilaga: dalla macchina per cucire a una dozzina di fazzoletti. Ecco il bilancio di due giovani sposi: Entrata: L. 72.000. Uscite: affitto, gas, luce, riscaldamento (prima rata) diciottomila; tasse, stipendio a ragazza tutto fare, abbonamento radioaudizioni, telefono, acqua, portierato, quindicimila. Sommate: siamo a trentatre. Ottava rata al mobilificio, diciottomila; quarta rata al pellicciaio seimila; settima rata apparecchio radio, quattromila; e siamo a cinquantatre. Sesta rata pianoforte, settemila; terza rata, acquisto libri duemila; quarta rata assicurazione vita, cinquemila. Totale spese in bilancio preventivo: lire sessantaseimila. Andiamo bene, ragioniere: c'è un ricavo di lire cinquemila. Ce la farete in tre a tirar la fine mese? Il ragioniere s'è fatto scuro in volto, chino su quel pezzo di carta, la matita a mezz'asta. Lo ricuce la voce gioiosa della giovane moglie: «Tesoro, un affarone. Ti ho comperato un taglio di paletot ch'è una meraviglia: cinque rate, di cinquemila l'una. Eccoti la ricevuta della prima, caro. E poi non dire che non pensa sempre a te, la tua mogliettina».

* *

L'abbonato che intenda entrare in possesso dell'indicatore telefonico spettantegli deve recarsi alla Stipel, premunito dell'indicatore dell'anno precedente e della ricevuta di pagamento. La vita è già piena di seccature. Cerchiamo di aggiungerne altre a quelle inevitabili, vero?

Tizio, abbonato al telefono, smarrisce due anni or sono la guida telefonica. Si reca alla Stipel, quindi, quando poi è in distribuzione la guida per l'anno successivo, non premunito della guida scaduta. Gli si risponde: non ha importanza. Paghi la nuova guida. E Tizio paga. Da quel momento la guida è sua, no? Anche questa guida scade. Tizio, a mani vuote, si presenta, esibendo la ricevuta di pagamento del canone e chiede la nuova guida.

— E la guida vecchia?

— Ma quella è mia. L'ho pagata.

— A noi non risulta.

— Ma non mi si è data nessuna ricevuta all'atto del pagamento.

— Non ne rilasciamo, infatti.

— E allora?

— Paghi.

La Stipel ha un suo slogan: se siete contenti di noi ditelo ai vostri amici, se non lo siete ditelo a noi. Per non far torto a nessuno lo diciamo qui a tutti.

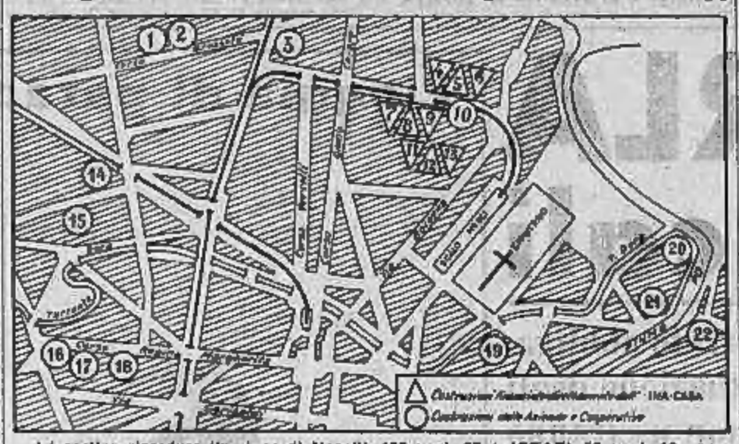
Rupignè

I LUAIRI

NUOVO — Questa sera, alle 21, seconda rappresentazione del «Werther» di G. Massenet, concertata e diretta dal Maestro Gianandrea Gavazzeni, e con la partecipazione di Tito Schipa e di Gianna Pederzini. Altri interpreti: Afro Poli, Ernesto Dominici, Gaspare Pace, Lina Maffeo, Maria Erede.

TEATRO CARIGNANO — La Compagnia del Teatro comico diretta da Antonio Gandusio, replica stasera, alle 21, «I tre sospiri di Chantrel», commedia in 3 atti di L. Verneuil.

Sorgono i cantieri dal "piano-case,,



La cartina riproduce l'ubicazione di un certo numero di case in costruzione con i finanziamenti del Piano Fanfani. Parte degli stabili sorgono per conto di grandi complessi industriali finanziati direttamente dall'INA-Casa. I cantieri nella nostra città, com'è noto, sono 36 per complessivi 4722 vani. Nella cartina non sono comparsi gli stabili che sorgeranno attorno allo Stabilimento del Lingotto ed i cantieri di via Monginevro (Lancia) 320 vani, 64 appartamenti; corso Montecucco ang. via Mattie (Bando di Napoli) 100 vani, 27 app.; corso Vitt. Eman. II n. 170 (S.I.P.) 56 vani, 12 appartamenti.

Le case indicate sulla plantina sono: n. 1 (FIAT) 300 vani, 60 app.; n. 2 (Id.) 200 vani, 40 app.; n. 3 (Superga) 244 vani, 48 app.; n. 4 (Ist. Case Popol.) 204 vani, 48 app.; n. 5 (Istituto Case Popolari) 108 vani, 18 appart.; n. 6 (Istituto Case Popolari) 42 vani, 8 app.; n. 7 (Comune) 112 vani, 32 app.; n. 8 (Comune) 84 vani, 24 appartamenti; n. 9 (Amm. Prov.) 80 vani; 16 appart.; n. 10 (CEAT) 80 vani, 12 app.; n. 11 (Comune) 137 vani, 39 app.; n. 12 (Comune) 140 va 40 app.; n. 13 (Comu.., 140 vani, 40 appartamenti; n. 14 (Michelin) 258 vani, 48 app.; n. 15 (Fiat) 200 vani, 40 appartamenti; n. 16 (SIP) 69 vani, 12 app.; n. 17 (SIP) 48 vani, 8 app.; n. 18 (Banca di Novara) 70 vani, 15 appartamenti; n. 19 (A. T. M.) 160 vani, 40 app.; n. 20 (A.E.M.) 120 vani, 24 app.; n. 21 (Italgas) 27 vani, 8 app.; n. 22 (Banco Roma) 40 vani, 8 app.

Sanguinosa rissa in una bottiglieria di via S. Donato

Quattro giovinastri combattono a coltellate

Interviene la Celere per trasportare i feriti all'ospedale: uno dei giovani era ricercato dovendo scontare 5 anni per rapina

Una tumultuosa zuffa si è scatenata stanotte in un pubblico esercizio di via S. Donato; come risultato, tre dei quattro contendenti sono finiti all'ospedale, e uno di questi, inoltre, si è rivelato per un pericoloso individuo, gravemente condannato e latitante.

Il fatto è avvenuto alle due. La bottiglieria era rimasta aperta usufruendo di uno speciale permesso, ma gli avventori se ne erano andati tutti, ad eccezione di una mezza dozzina di giovani. Fra questi erano: Emilio Fracchieri, di 25 anni, abitante in via Viapano 2; Lorenzo Prodelli, di 27 anni, abitante in via Boncompagni, Guido Campos, di 28 anni, abitante in via San Donato; Darmo Giacchero, di 24 anni, abitante in via Cibrario 21.

I quattro erano nella bottiglieria da parecchie ore ed ormai avevano bevuto con abbondanza. Dopo aver conversato a lungo, prima con moderazione poi sempre con maggior calore, dei risultati sportivi dell'ultima domenica, il soggetto della discussione si era spostato su altri campi ed avevano finito per esaminare con grande vivacità, sebbene non con altrettanta competenza, i problemi finanziari del momento: svalutazione, rivalutazione ed altre cose.

L'attenzione generale si era concentrata su un aspetto dei complessi problemi: esattamente, la legalità dei biglietti di stato; sul quale argomento il Fracchieri ed il Pradelli si erano dimostrati non tanto ferrati quanto scalmanati.

A poco a poco quello che non aveva fatto la rivalità sportiva fecero i dissensi in materia economica: i quattro cominciarono a litigare, poi si insultarono, poi si accapigliarono, e la zuffa divenne generale e feroce.

Calci, pugni, corpi di lotta libera, in un fragore di vetri infranti, di tavoli, sedie, bottiglie spaccate; fino a quando il proprietario del locale, che aveva assistito fino allora impotente alla scena, non vide che i quattro avevano estratto temperini e coltelli e stavano per lanciarsi l'uno sull'altro per colpirsi sanguinosamente.

L'oste telefonò alla «Celere» e bastò questa semplice parola per calmare gli spiriti dei contendenti. Cercarono anzi di svignarsela, ma furono ancora raggiunti dal tempestivo intervento degli agenti.

Due sono stati portati al Maria Vittoria: Guido Campos ed Emilio Fracchieri, guariti in 13 giorni per ferite lacero contuse. Di qu ultimo si è scoperto che er ato condannato a 5 anni e sei mesi per tentata rapina e lesioni, ed era rivuscito a mantenersi finora latitante; anche il Campos risulta pregiudicato per truffa, furto aggravato e sottrazione di minorenne. Il Commissariato di San Donato ha iniziato indagini sull'attività dei quattro, poichè il fatto che si trovassero riuniti a quell'ora, con i precedenti a carico di due assi, dà adito a parecchi sospetti.

Armi rinvenute in una casa sinistrata

I carabinieri della Compagnia interna hanno rinvenuto, dopo laboriose indagini, nascosto in una casa sinistrata di via Nizza il seguente materiale bellico: 25 fucili, 1030 cartucce a pallettoni, 410 cartucce per Mauser e un caricatore per mitra. Il materiale si presentava in ottimo stato di conservazione.

Arresto di un truffatore

I carabinieri della Stazione di Lucento hanno denunciato all'autorità giudiziaria in stato di arresto tale Emilio Bordano, di 23 anni, ilpotrato, responsabile di truffa continuata. Egli era riuscito a carpire ad alcuni sacerdoti, attuando un abile stratagemma, la somma di 90 mila lire.

Il comitato prezzi si riunirà nei prossimi giorni

Le farine diminuite di 500 lire il quintale

Le nuove quotazioni consentono una riduzione del prezzo del pane: tipo di lusso da 120 a 109; tipo comune da 110 a 103 - Possibili ulteriori ribassi

La prefettura ha ricevuto conferma che il nuovo prezzo del pane dovrà entrare in vigore, anche nella nostra provincia, entro sabato.

Nei prossimi giorni sarà quindi convocato il comitato esecutivo dei prezzi per discutere il problema alla luce delle disposizioni trasmesse da Roma. Il comitato dovrà anche prendere in esame il dato di panificazione fissato recentemente dal comitato tecnici. Il nuovo «dato» cioè la spesa che il fornaio deve sostenere per trasformare in pane un quintale di farina — sarebbe aumentato, rispetto a quello precedente, di 350 lire passando da 3775 a 4125.

L'aumento — affermano i fornai — è dovuto alla maggiorazione degli affitti, delle tariffe dell'energia elettrica, del prezzo del sale e dei salari diretti e previdenziali.

Il dato di panificazione, come è noto, è uno degli elementi che concorre a formare il prezzo del pane. Il secondo elemento è rappresentato dal costo della farina. Queste dal 15 settembre ad oggi registrano — secondo i dati ufficiali forniti dall'Associazione granaria — una diminuzione media di oltre 500 lire al quintale.

Il 15 settembre le farine quotavano rispettivamente da un minimo di 8100 a un massimo di 8500 quelle tipo «zero»; 8500-8800 quelle «uno» e 7800-8200 quelle tipo «due».

Oggi i prezzi delle stesse farine sono: tipo «zero» minimo 8600, massimo 8800; tipo «uno» 8200-8400; tipo «due» 7500-7800. Queste quotazioni ufficiali hanno ancora tendenza a scendere e per il mercato di giovedì prossimo si prevedono ulteriori ribassi.

Prezzi inferiori — ci è stato dichiarato negli ambienti della Associazione Granaria — vengono già praticati da alcuni mulini per grosse forniture. Oggi è possibile acquistare farine tipo «zero» a 8400 lire il quintale; tipo «uno» a 7800 e tipo «due» a 7200 lire.

Queste quotazioni delle farine ed i provvedimenti annunciati dall'autorità governativa rendono senz'altro possibile una riduzione del prezzo del pane.

Tenendo conto della sola diminuzione registrata nelle farine sarebbe possibile ridurre il prezzo del pane di lusso di circa 11 lire al chilo portandolo dalle attuali 120 a 109. Anche il prezzo del pane comune confezionato con farine tipo «uno» potrebbe essere ridotto di oltre 7 lire il chilo passando da 110 a 103 lire. Questo senza tener conto degli annunciati provvedimenti governativi che renderanno possibili ulteriori riduzioni.

Assemblea di ufficiali

Ad iniziativa del locale Comitato di zona dell'A. N. U. P. S. A., si è tenuta l'Assemblea degli ufficiali provenienti da servizio permanente effettivo. Dopo aver trattato questioni di carattere amministrativo, è stato votato un ordine del giorno nel quale fra l'altro si chiede al ministero del Tesoro, in attesa che la competente amministrazione centrale porti a compimento il lavoro di liquidazione delle vecchie pensioni, un nuovo acconto mensile a partire dal 1.o luglio u. s., tale che la somma globale spettante all'ufficiale pensionato sia almeno pari al trattamento di liquidazione provvisoria disposta per gli ufficiali non ancora provvisti di libretto di pensione.

Un morto e tre feriti per un incidente d'auto

La notte scorsa, un'automobile che procedeva sulla strada comunale di Monasterolo, presso Saluzzo, guidata dal proprietario, il veterinario dott. Michele Colombari, di 56 anni, ed avendo a bordo altri quattro passeggeri, per causa ancora imprecisata, usciva di strada capovolgendosi e rotolando lungo la scarpata fiancheggiante la strada stessa. Uno degli occupanti la vettura, certo Giovanni Mango, fu Antonio, di 58 anni, agricoltore, nella caduta riportava la frattura del cranio per cui decedeva all'istante. Gli altri passeggeri e il dott. Colombari ed la cavavano con lievi ferite.

La tragedia passionale di Cuorgnè

La cameriera ha perdonato il giovane che l'ha ferita

Il pianto della mamma dell'innamorato suicida

Da due giorni Mariuccia Fenu è all'ospedale di Cuorgnè. La ragazza, grazie alla giovane età ed alla sua robusta costituzione, sta per superare la prova gravissima a cui è stata sottoposta l'intero organismo: poichè non solo è stato leso l'intestino da uno dei tre colpi di pistola sparatigli dal fidanzato, ma l'intero sistema nervoso è stato duramente scosso dal terribile dramma all'improvviso dell'ag gressore nella camera da letto.

Ieri alla giovane è stata praticata la laparotomia, ed i sanitari hanno potuto constatare quello che già si sperava; cioè che la pallottola non aveva leso alcun organo vitale. Il proiettile tuttavia non è stato rintracciato sembra, poichè non è stato trovato alcun foro d'uscita, che esso si sia conficcato nell'osso sacro.

Le condizioni della Fenu sono migliorate, ed è stata dichiarata fuori pericolo. Ha così potuto essere interrogata dai familiari ed ad un di essi le ha rivelato che il suo feritore era spirato tre ore alle 17, dopo una lunga agonia.

La giovane, già cara, s'è ancora abbandonata in volto, poi, con occhi lucenti di lagrime, ha avuto parole di perdono per lo sventurato ed ha voluto che le si dicesse come era morto. Così le è stato raccontato tutto: la fuga del Genta attraverso la finestra del primo piano nel caffè Umberto, il suo vagabondaggio per i campi per tutta una notte, il ritrovamento alle 11 di ieri, nella preda di un fosso, con la pistola in pugno, moribondo. La giovane ha sussurrato: «Che Dio gli perdoni il male che ha fatto, come gli perdono io!...», poi si è chiusa nel silenzio, come accorata, certa rivivendo quegli orribili istanti in cui era stata aggredita e ferita.

Il tragico tutto contiene ad avere cagione di discussioni e commenti in tutta la zona. Il Genta era molto conosciuto e stimato, così pure la Fenu che, benchè provenisse da Bevigliasco è fama a Cuorgnè da due anni soltanto, per la necessità del suo mestiere di cameriera in un bar col centrale, aveva avuto modo di conoscere moltissime persone.

I funerali del Genta si svolgeranno oggi. Il giovane è stato portato ieri a casa sua, già moribondo, ed è spirato nella sua camera da letto senza aver ripreso conoscenza. I familiari, — la mamma ed i fratelli — sono schiantati dalla tragedia di cui è stato protagonista il loro Carlo; la madre in modo particolare non sa darsi pace che proprio il giovane abbia potuto concepire ed attuare una così sciagurata impresa. I fratelli del Genta si sono nominati il triste incarico di procedere alla sua vestizione per il funerale, uno di essi ha richiesto ai carabinieri di riavere le scarpe del suicida: queste infatti, erano state lasciate nella stanza da letto della Fenu, dove il Genta se le era tolte per evitare di essere denunciato da qualche scricchiolio, mentre, nascosto nell'armadio, meditava l'aggressione.

Convalescenziario in collina per tubercolotici di guerra

Sorgerà presto ai piedi della collina una casa di riposo per i tubercolotici di guerra, bisognosi, anche se guariti, di una lunga convalescenza. Sarà una costruzione che oltre ad essere confortata da tutte le attrezzature moderne di cui già godono i nostri ospedali e case di cura tipo il S. Vito e la Samatrix, offrirà a questi convalescenti la possibilità di svolgere un lavoro, e questo s'intende in alcune ore del giorno e a seconda delle possibilità di resistenza dell'organismo. Non respireranno soltanto quell'atmosfera greve, impregnata di acido fenico, di anestetici e di medicinali, ma il loro lavoro farà sì che si sentano in un ambiente più familiare, più sereno, e che il avvicini alla normale vita degli altri uomini. Questo nuovo convalescenziario sorgerà sotto il patronato del Presidente della Repubblica, S. E. Einaudi.

Echi di cronaca

IST. LAVORO E SCUOLA p. Corsi serali 1 alla 4. 44-976. Scuola diurna e serale per studi medi e superiori.

Faccia d'angelo condannato per detenzione di armi

Una volta ancora della tentata rapina all'ufficio postale di via Sacra S. Michele 4, quel famoso Leo Franchi, detto «Faccia d'angelo», di Chieri, è comparso stamane davanti ai giudici della sezione ottava del Tribunale, imputato di ricettazione e di detenzione di armi.

Come si ricorda il Franchi, con altri tre individui, la sera del 2 luglio '48 aveva aggredito la gerente dell'ufficio, Lorenza Genovese, che rincasava tuttavia a porta in salvo la borsa contenente un milione. Il bandito e dava alla fuga e fu poi tratto in arresto a Venezia. Il Tribunale lo aveva condannato in contumacia a 4 anni di reclusione, lasciando il giudizio in merito di appello, fu avvolta l'istanza del difensori per una perizia psichiatrica e nell'attesa che siano eseguiti questi nuovi accertamenti, il Franchi ha subito attuale processo.

Prima di compiere la brigantesca impresa all'ufficio postale, il Franchi era stato coinvolto in un traffico di automobili per cui venne ritenuto responsabile di ricettazione. In una perquisizione operata al suo domicilio fu rinvenuta anche una scatola di pallottole per mitra.

Il Tribunale (Pres. Maggio, P. M. Giustiniani, canc. Cofferati) dopo i motivi difensionali esposti dall'avv. Cancellotti, assolvendolo dal reato di ricettazione, lo ha invece condannato a 3 anni di reclusione per la detenzione di munizioni.

Munita dei Conforti religiosi e della Benedizione speciale del Santo Padre è volata al Cielo per ricongiungersi con i suoi cari che l'hanno preceduta

Linda Canepa ved. Bozzi

Con vivo dolore ne danno la partecipazione il figlio Felice, la nuora Teresita ved. Dal Sente; Margherita, con il marito L. Garzano; la cognata Emma Canepa, i nipoti e parenti tutti e l'affezionata Luisa. I funerali si svolgeranno mercoledì 12 ottobre alle ore 8,30 nella Parrocchia di San Secondo, muovendo dall'abitazione di corso Vittorio 68.

Torino, 11 ottobre 1949.

Sorpreso da un agente mentre dà la scalata a un palazzo

Fantomatico nottambulo inseguito a revolverate

Il misterioso individuo finge di essere colpito da una pallottola e si getta a terra; poi balza su una bicicletta e riesce a dileguarsi

Alle 4,30, il corso Regina Margherita è ancora deserto. I fanali appaiono come globi di luce diffusa nella fosca della notte; il silenzio non è turbato da alcun rumore. La facciata della stabile contrassegnato con il numero 73 è immersa nella oscurità; non una finestra illuminata. Un uomo si avvicina sguardando cautela il muro, ombra nella notte; si arresta presso una finestra del piano terreno rialzato, protetta da spessa inferriata; leva in alto il capo, scruta la facciata, poi d'un balzo si afferra allo sbarco e salta sul davanzale della finestra. Di qui, sporgendosi all'indietro, nel vuoto, esamina la via per raggiungere i piani superiori.

L'uomo ha movimenti grotteschi, silenziosi, fantomatici; ma qualcuno ha già udito. Al piano terreno rialzato abita una coppia di giovani coniugi. La moglie, che ha il sonno più leggero, si è destata di soprassalto, è scivolata dal letto senza accendere la luce e, avvicinatasi alla finestra, ha visto profilarsi quell'ombra. Sveglia il marito pomodogli una mano sulla bocca, gli sussurra all'orecchio: — C'è un ladro!...

Questo, evidentemente, è stato potuto una cattiva stella, perchè il marito è un agente di pubblica sicurezza. Fa un balzo è vestito, sebbene sommariamente, impugna la pistola e scivola dalla camera; esce da un portone posteriore, gira attorno all'edificio per sorprendere l'uomo alle spalle.

Questi è ancora avvitichiato all'inferriata, non sa decidersi a saltare perchè la via è troppo difficile; senza appigli. D'un balzo l'agente gli è alle spalle, intima il risalire: — Mani in alto! — Stupefatto, l'altro esegue alla lettera: abbandona la sbarra e si lascia andare al suolo; ma subito si rialza e scatta in una corsa vertiginosa. L'agente spara, il fuggitivo cade e terra lungo e disteso. Il sotterfugio non è molto originale: l'agente si è aver sparato in aria, quindi non può averlo colpito. Lo sconosciuto cerca evidentemente di impressionare l'inseguitore. Infatti, balza subito in piedi e fugge un'altra volta. Questa volta l'agente replica un altro colpo mirando alle gambe, ma l'oscurità rende incerto il tiro e l'altro è già lontano: raggiunge di volo una bicicletta, la infila e dà un balzo, scompare.

Il fatto è stato denunciato alla polizia. Si presume che il fantomatico individuo cercasse di raggiungere con un'audace scalata il marciapiede di una villa che si trova presso il posto della sbarra.

Chiusura del ristoro precedente

Parola decrescente

Questura; Questua; Questa; Quota

una lepre su ogni tavola

oggi LEPRE IN SALMÌ

- purea di patate
- con polenta
- con risotto
- con maccheroni
- con patate lesse

e in mille altri modi

SIMMENTHAL Provatela anche Voi!

S. A. SIMMENTHAL - Monza

prm ha ribassato i prezzi delle sue calze Nailon

in vendita nel Negozio P.R.M. Via Roma 220

Negozi TADDEI Via P. Micca 20 P.zza C. Felice 22 P.zza Castello

Lama Alita

OLIO d'OLIVA PIETRO SALVO IMPERIA P. M.

Il nome è garanzia di serietà. Il marchio GIGANTE vi assicura l'ultima qualità - Esigetelo!!

GUARDATEVI DALLE OMONIMIE

Filiale in Torino: DOCKS F. EMONTESI - Tel. 990-934

LAMA ROCKWELL per AFFETTATRICI non teme confronti! Fabbricanti, riparatori, rivenditori - Visitateci!!!

STAND N. 113 - MOSTRA DELLA MECCANICA (Meccanica generale)

DOMANI AL CINEMA TORINO

LA SIGNORA DEL FIUME

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine privata ovunque

CHIRURGIA PLASTICA ED ESTETICA

Ossellatrice: dalle 14 alle 15 presso CASA DI CURA MATER Via Vittorio Emanuele 16 TORINO — Telef. 47-018

SPETTACOLI

TEATRI E RIVISTE

Carignano: Comp. Comica A. Gandusio ore 21 «I 3 signori Chantrel» di L. Verneuil.

Nuovo: ore 21 seconda del «Werther» con Tito Schipa e Gianna Pederzini.

Metropolitan (via Roma) «Rivista addio».

Mostra Naz. d'Arte Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni) 15-19.

Diva La Fiorella (p. Solferino tel. 46-822): 17 mattino e 21-1 Orch. Pepe Latini, canta Aldo Tanda.

Smeraldo Club (Golfo 3 t. 682-470): 21-1 dis Orch. Orlando e Balocco e Martorana, Broglia, Cortez, Mezzo.

Cristallino: ore 17 e 21 Orch. D'Orazili, c. M. Colombo, J. Marengo.

Gay 17 e 21 Irati, Orch. Angelini. Organo Hammond. Mr Maculti.

Columbia via Golito 6 Riv. Dopoteatro-Danze-Attrazioni.

La Parisienne via Gioto 15: Orch Grand. Danza Attrazioni.

Taverneita Bar Ristoro v. Amendola 10 presenta danze e attrazioni.

Sala Caudino: ore 16 e 21 danze Orch. Mr Bertone. Scuola di ballo.

Cin Gin Porta Susa tel. 41-429: ore 21 Orch. Caramia canta Elio Lotti.

Augustea: ore 17 Thè Universitario ore 21 Orchestra Cavesca.

La Serenella: ore 21 Orch. Cumiatto. Serata a premi.

Mambopiccadilly: ore 21-24 danze.

Excelsior Danze Boglan 17 ore 21

Silella 21 Gr. Martre c. Carlevero.

Nirvana Danze 21 Orch. Silvestro.

Alhambra Nizza 60 Orch. Occhetti.

Ideal Danze p. Statuto t. 52-499: 21 Danze, Dopoteatro arte varia.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande Gatsby» Alan Ladd, B. Field, M. Carey.

Astor: «La donna che sorpassa» con Clark Gable e Lana Turner.

Mignon: «Tempesta su Parigi» V. Olimpia Per la sua morte; Fontaine P. Nuovo: Luna di miele perduta.

Ragusa: Altra parte foresta. Var.

Romano: «Notti ilemanee» D. Lamour e Riv. Ferrero 18,30 e 21,15

S. Felice: Cavalieri mascherati nero

S. Paolo: «Smeraglio delle tenebre

Doralio Giardi: Ginetto e gangster

Eritrea: «Casa rossa» Robinson

Ersna Olimpiadi di Londra (Ital.)

Radium: Assenza ingiustificata V. V. **Venezia:** Mano contrabbandiere.

Astra: «Bellapoppin in Grecia»

Berchini: «Barriera invisibile» con Gregory Peck (4.a vis. Torino).

Bonelair: «Fabiola» A. Morgan

Odeon: «Pompieri di Viggiù» Toto

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 17: Per i ragazzi - 17,30: Ai vostri ordini - 19: Orchestra melodica - 19,30: Musica da camera: liriche vocali e strumentali - 20: Musica moderna - 20,35: Il contemporaneo - 20: Giornale - 20,35: «Ballo di sera...» - 20,40: «Il natale di nonno Pedro», di Manuel De Falla; «L'heure espagnole», di Maurice Ravel. Dirett. P. Perrault - 22,10: Giornale - 22,30: Musica da ballo - Ultime.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ritmo e intermezzi di opere - 18,30: Musica leggera - 18,50: Armonia accompagnata: «Due composizioni di Emily Brontë (2.a puntata) - 19,35: La voce dei lavoratori - 19,50: Attualità sportive - 19,55: Orchestra Cetra - 20,30: Giornale - 21,5: Nel firmamento musicale americano - 21,35: Novelle di ieri, il mondo - 21,50: «Maschile d'intelletto», rapida musicale - 22,35: Panorama d'America - 23,10: Giornale - 23,20: Musica da ballo.

PASSATEMPI

PASSO DI RE

TÀ	SON	VA	LA
A	NI	E	GO
SI	DO	CR	GLIO
TI	SI	QUAN	L'
DI	É	IN	GNO
LUS	SO.	SO	SI

Tocrando ogni casella una sola volta con inizio dalla malinconia ricavare una frase di P. Mazzarolli

Soluzione del riquadro precedente

Parola decrescente

Quaestura; Quesitus; Quesito; Quota

CON L'AUTO E CON LA TENDA

Sotto un tetto di nuvole

Battiamo i denti dal freddo e lasciamo che la neve si posi sulle nostre teste e sui nostri abiti non abbastanza pesanti

FUSCHERLACKE, ottobre.

Con l'aiuto di una carta topografica della città, ritrovammo il garage, dopo aver gustato, strada facendo, almeno una decina di cosiddetti caffè, per trovare un caffè buono.

La storia del caffè è cominciata a Innsbruch, quando, dopo una buona colazione, il mio fratello Sandro, allentando la cintura dei pantaloni, ha esclamato:

— Adesso ci vuole un buon caffè.

Allora ordinammo il caffè, fiduciani, e ci sorbimmo una scodella piena di un liquido scuro che col caffè non aveva nessun legame né di parentela né di amicizia.

Musiri di caffettiera

Pensammo che forse in quel locale non sapevano fare il caffè, ed entrammo in un altro locale poco distante dove si serviva lo stesso tipo di bevanda, e siccome rantivamo proprio il bisogno di stiutare la digestione, ripetemmo l'esperimento altre tre volte fino a quando fummo costretti a prendere un macchiato di bicarbonato per digerire quel litro abbondante di liquido nero che avevamo ingurgitato.

Stamattina a Salisburgo, abbiamo ricominciato il giro dei bar con un sistema diverso. Entro uno solo di noi, a turno, ordina il caffè, lo beve, e se si tratta di cosa passabile entra anche l'altro.

Siccome però lo stomaco può sopportare una quantità limitata di quel tipo di bevanda, dopo aver visitato una dozzina di caffè, abbiamo adottato un altro sistema.

Si ordina il caffè, si vede di che cosa si tratta, si paga e si esce senza nemmeno toccare la tazza, lasciando i proprietari dei locali piuttosto perplessi per il nostro strano modo di fare.

Così rinunciamo al caffè e prendiamo nota che per il prossimo viaggio in Austria, occorre portare qualche etto di caffè macinato e una caffettiera.

Rimontiamo sulla «Topolino» e questa docile e obbediente ci porta a Zell am See.

Il cielo è carico di nuvole e ogni tanto lascia cadere qualche goccia di pioggia, abbastanza per farci alzare in fretta e furia la capotte, ma poi ecco che un raggio di sole diradai le nubi e noi già di nuovo in capotte per rinfrancia mezzo chilometro più avanti.

A Zell ci fermiamo a discutere sulla bellezza dei laghi.

Sandro è dell'opinione che in fatto di laghi noi non siamo concorrenza. Abbiamo, in Italia, laghi per tutti i gusti: grandi e piccoli, belli e brutti, allegri e tristi.

Dice che è inutile che ci fermiamo a guardare i laghi in Austria quando noi, di laghi, ne abbiamo da vendere.

Io gli faccio osservare che però il lago di Zell è un bel lago e lui insiste dicendo che tranne quelle case coi tetti a punta, quei boschi e quei prati sulle rive, quell'ampia vallata che si apre lì in fondo, quella catena di monti carichi di neve che si riflette nell'acqua, quelle funivie che si arrampicano sulla montagna, l'acqua è grassa poco come quella del lago di Como.

Riconosco che l'acqua dei nostri laghi è molto migliore, e lui riconosce la bellezza del panorama, così ci mettiamo d'accordo.

Ardimento non comune

Un gruppo di turisti ha scamolato la nastra «Topolino» per una delle meravigliose di Zell am See, da ammirare.

Intorno alla macchina s'è formata una discreta folla e tutti ci fanno una serie di domande di cui riusciamo a capire solo qualche virgola e i punti interrogativi.

Un tizio che conosce qualche parola d'italiano, traduce e noi rispondiamo che la «Topolino» fa centocinquanta chilometri all'ora, consuma un litro di benzina ogni cento chilometri, ha gli impianti di riscaldamento, dell'acqua potabile e del gas.

Sono tutti entusiasti, tanto che sto per dire che la «Topolino», non solo può attraversare il lago come un motoscafo, ma può anche volare come un aeroplano.

Spieghiamo che siamo due turisti che visitano l'Austria in automobile e che la notte dormiamo sotto la tenda.

Tutti si complimentano con noi per il nostro ardimento e per la nostra facilità di adattamento: dormire sotto la tenda non è da tutti: occorre una certa tempra e un certo spirito di sacrificio. Un certo amore per la vita primitiva.

Lo sappiamo benissimo che occorrono tutte queste cose.

Ma per l'accidenti — grida Sandro montando in macchina — stanotte o si dorme sotto la tenda o si sta in piedi, quant'è vero che mi chiama Sandro.

Abbandonati i turisti, entriamo in una stretta vallata e la strada comincia a salire.

A un certo punto un cartello indica la pendenza della strada: dodici per cento.

La prima a leggere il cartello è la macchina, lo si capisce dal motore che in terza non vuol tirare.

— La Fiat insegna a leggere alle automobili — dice Sandro — metti la seconda.

Molto la seconda e la macchina va su come una funicolare.

Attraversiamo le nuvole

Piove a dirotto. Abbiamo un tetto di nuvole sulla testa.

— Fra poco entriamo nelle nuvole — dico io che ho una lunga esperienza di alta montagna — poi, superate le nuvole troviamo il sole. Avremo il panorama stupendo delle cime del Grossglockner che galleggiano su un mare di nubi.

La strada è sempre larga e asfaltata, le curve sono a ciottoli di pietra, sopraelevate, numerate. Ogni tanto un disco bianco e verde indica in prossimità di una fontanella con relativo recipiente di metallo per mettere l'acqua nel radiatore.

— Si potrebbe anche telefonare a casa — dice mi dicendo i cartelli con scritto «Telefono a 100 metri». Altri cartelli ad ogni curva, segnano l'altitudine: millenovecentoventi, millenovecentocinquantasei, millenovecentonovanta.

La strada del Grossglockner passa all'altezza massima di duemilacinquecento metri — dico, ma la macchina non è impressiona.

Continuiamo a salire sotto la pioggia dirotta, entriamo nelle nuvole, nuotiamo nelle nuvole e duemila e cinquanta metri e cessa finalmente di piovere e cominciamo a nevicare.

Abbiamo i piedi gelati ma non vogliamo far funzionare l'impianto di riscaldamento: abbiamo bisogno di fare fotografie sotto la neve e non vogliamo che la neve si attacchi sul parabrezza.

Ci fermiamo al Fuscherlacke a duemila duecentoquaranta metri. C'è un piccolo rifugio caldo e ospitale. Ma sulla riva del minuscolo lago battiamo i denti dal freddo e lasciamo che la neve si posi sulle nostre teste e sui nostri abiti non abbastanza pesanti.

Guardiamo quello che dovrebbe essere uno dei più bei panorami d'Europa: attorno le nuvole fasciano le montagne e stendono una bianca cortina impenetrabile, a cento metri da noi.

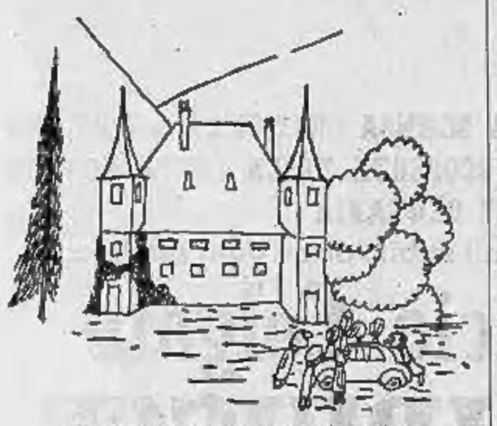
Acquistiamo una cartolina e così possiamo ammirare i panorami che si dovrebbero vedere dal punto dove ci troviamo.

Facciamo la fotografia sotto la neve poi rimontiamo in macchina e accendiamo il riscaldamento. Subito godiamo di un delizioso tepore.

— Qui — dice Sandro prima di ripartire — in questo stupendo angolo di paradiso, avremmo dovuto piantare la tenda se il tempo fosse stato buono.

Testo e disegni di
Carlo Manzoni

— Che magnifico panorama si gode da questo punto!



La nostra vettura è un'attrazione turistica

Prigioni senza sbarre

Interessante innovazione carceraria in Inghilterra - Il primo libero centro di addestramento - Concesso alle detenute l'uso del rossetto

Londra, martedì sera.

Per la prima volta in Inghilterra è in corso un esperimento che dovrebbe portare un'ardita innovazione in materia di riforma carceraria. E' stato istituito il primo libero centro di addestramento per detenute in una villa a 5 km. da York. Nel centro di rieducazione sono già passate 208 donne delle quali mai nessuna ha tentato di evadere, mentre delle 143 che sono state dimesse, soltanto due sono state nuovamente arrestate.

In questa strana prigione non vi sono serrature né inferriate o guardiani. Gli addetti al centro sono in tutto sette persone più una infermiera ed un istruttore civile. All'inizio l'esperimento fu fatto con tre recluse soltanto, poi il numero è gradatamente cresciuto e mentre nei primi tempi erano raccolte donne che si trovavano a scontare la loro prima condanna in seguito furono avviate alla villa Askham Grange anche numerose detenute ordinarie e recidive.

Dei vari fattori che hanno condotto ad un pieno successo dell'iniziativa — a parte la dedizione del direttore e del personale — il più importante è il fatto che nell'organizzazione del centro si è cercato di stabilire una nuova atmosfera destinata a creare nella psicologia delle detenute un intimo impulso alla riabilitazione ed un effettivo amore al lavoro.

Anche negli altri ordinari luoghi di detenzione femminili è praticato il lavoro, ma meno intensamente che non ad Askham Grange. Quivi le ore di lavoro sono sette e lo scopo finale è un effettivo addestramento e non la pura e semplice esecuzione di determinati compiti.

Già nel 1945 i Commissari alle prigioni avevano compilato un memorandum per il miglioramento generale dei Centri di detenzione in Inghilterra. Era un lavoro ponderoso che raccoglieva le esperienze dei principali e più importanti direttori di carceri, di studiosi di psicologia, di quanti insomma si occupano di questa materia per tanti aspetti così delicata. Nel centro di Askham Grange molte di queste proposte sono state messe in atto. Per esempio i Commissari alle prigioni hanno ritenuto che il lavoro dovesse avere carattere domestico ed essere diretto a formare delle buone massaie. Insieme ogni aspetto del lavoro doveva istillare nelle donne quelli che sono gli ideali di una buona massaia ed insegnare loro come metterli in pratica.

Naturalmente si tenta di dare alle detenute una istruzione professionale. Per questo è stato creato un reparto per il montaggio di apparecchi radio e di attrezzature elettriche. Anche è curato il lavoro di cucito addestrando le recluse nella confezione di abiti e articoli affini.

La cucina è tenuta dalle prigioniere, che confezionano per loro e per le loro colleghe i pasti. Coltivano anche i terreni annessi alla prigione per trarne ortaggi destinati al miglioramento del vitto.

Una dei più drastici cambiamenti proposti dai Commissari per tutti i tipi di prigione femminile riguarda il vestiario e la biancheria. Essi ritengono che se l'apparenza esteriore non debba essere per la donna fonte di orgoglio, non deve neppure essere ragione di umiliazione. Quindi abiti tagliati correttamente e non la divisa delle recluse e la concessione anche di usare cosmetici, cipria, rossetto, l'attrezzatura di ogni cella con apparecchi per l'igiene, specchi e quanto insomma può occorrere ad una donna per essere, se non bella, almeno curata come potrebbe fare nella propria casa.

Per il loro lavoro le donne ricevono in pagamento una sterlina e mezza alla settimana, che possono spendere appunto in prodotti di bellezza, in sigarette e dolciumi. Per quattro sere alla settimana vengono tenute conferenze; mentre le altre sono destinate alla ricreazione che si svolge sotto forma di danze, concerti, partite a carte. Insomma dalla prigione è bandita in modo assoluto l'inattività. Le prigioniere sono chiamate per nome e non per numero e così vengono restituite al mondo delle donne meglio attrezzate mentalmente e filosoficamente, delle donne insomma che rientreranno nella vita civile avendo in cuore, invece che dell'amarezza, un palpito di bontà e di speranza.

v.

C'È L'ORO nelle Dolomiti

Scoperta di importanti giacimenti a Fiera di Primiero - Abbondante pure l'argento

Trento, martedì sera.

L'ing. Ugo Koch, noto per precedenti importanti ricerche minerarie effettuate con successo nel Belgio e in altre Nazioni europee, ha pubblicato i risultati delle esplorazioni da lui compiute recentemente in una miniera di Sagron, nelle Dolomiti, nella zona di Primiero sopra un'area di 700 metri. La relazione è ora nelle mani di un noto finanziere di Milano per la costituzione di una società per lo sfruttamento minerario.

La località degli scavi si trova, come si è detto, presso Fiera di Primiero e le ricerche sono state compiute nella zona dove si trovava un vecchio giacimento di mercurio già sfruttato. Durante lo scavo di una nuova galleria si sono presentate fasce parallele di filoncini di piriti e quarzo bianco, il tutto avvolto in una fascia di argilla granito e scisti.

Essi stati finora controllati in mia metri cubi di materiale pari a centomila tonnellate. Una prima analisi del materiale estratto, eseguita dalla Società metalli preziosi di Milano, ha dato 13 grammi di oro e 400 di argento per tonnellata. Un'altra analisi effettuata su una campionatura mista di materiale prelevato a soli dieci metri dall'imbocco della galleria, ha dato invece — sempre secondo la relazione tecnica — 17 grammi di oro e 450 di argento per tonnellata.

L'ing. Koch conclude nella sua relazione inviata al competente Ministero che risulterebbe assicurato un minimo assoluto di 12 grammi di oro e 400 di argento per tonnellata di minerale estratto.

Si tratterebbe, in questo caso, di un notevole e promettente giacimento, specie se confrontato con altri già sfruttati in Russia e in altri stati europei. Dei campioni sono stati anche prelevati dall'ufficio distretto minerario di Trento e trasmessi per l'analisi al laboratorio chimico del Ministero.

BUGIE AL CINEMA

Finalmente soli!

Da Cine-Suisse togliamo questa vignetta che la dice lunga circa l'intimità di certe scene cinematografiche. Quante volte ritorna sull'schermo la situazione del «finalmente soli!». Quante volte vediamo, e non senza invidia, lui e lei appartarsi in un folto di giardino o in un'elegante cameretta e quivi sbrigare le loro faccendole in assoluta e delizioso segretezza? «O fortunati», pensa lo spettatore, e si domanda se non sia stata una mosca, o il dito mignolo, a ritirare per lui o per segno al regista la goloslissima scena.

In realtà le cose vanno altrimenti. Fuoilo dello schermo sono sotto i fuochi incrociati di cento sguardi che scrutano da tutti gli angoli i loro minimi atti, e rigorosamente li vagliano. Tira una aria di laboratorio scientifico, e visti di qua dalla macchina da presa i due attori fanno figura di cavie. Non ci si bacia, no, in pace, nella scena di un film; e molto meno ci si accarezza. La vignetta si riferisce appunto a una scena del technicolor «Look for the Silver Lining», in cui il protagonista (l'attore Gordon Mac Rae) deve dare una scuitacciata alla sua gentile metà (l'attrice June Haver). L'atto verrebbe segretezza: ora vedete quanti testimoni! Pensi per il regista (A), collocato a un palmo dagli attori (B). Ma tutti gli altri, ma tutta quella sinagoga! Ecco per esempio, troneggiante sul suo seggio, il capo operatore (C) e a distanza i suoi tirapiedi, gli assistenti cameramen (D). Ecco il capo elettricista (E) coi suoi aiutanti (F), e più in qua gli assistenti del tecnico del suono (G). La sarta di servizio (H) è pronta a slanciarsi con ago e filo in caso di bisogno. E accanto a lei la

non meno trepidante pettinatrice (I). Le accompagnatrice (K) vuol esser presente anche lui. L'uomo del ciak (L) e la script-girl (M) che tiene una specie di giornale di bordo della lavorazione del film, non potrebbero mancare. E sarebbe bella che non ci fossero il produttore e i suoi due assistenti (N). Il suo bravo assistente ce l'ha anche il regista (O). Il giovanotto si tiene a portata di mano l'attrice (P) che dovrà interpretare la scena successiva. La critica cinematografica è cosa troppo importante perchè non debba aver mandato due rappresentanti (Q). Mentre l'uomo degli accessori (R) si dà pensiero che sul plateau non manchi neppure una capo di spillo. In fondo se ne stanno i macchinisti (S), pronti alla bisogna; e da un lato (troppo modesto!) il pur prezioslssimo assistente del truccatore (T) chiamato ogni tre minuti a ritoccare le offese del caldo. Il conto dei presenti non finisce qui, ecco una quarantina di persone assistono al plastico sfogo del marito sulla moglie. Quarantia persone che fanno voti perchè la scena riesca naturale, pena il ripeterla le dieci, le venti volte. Poveri attori!

I. p.

La causa per i beni di Vittorio Emanuele

I "CONTUMACI" Elena e Umberto

La tesi sostenuta dagli avvocati dello Stato e quella dei figli di Mafalda d'Assia - Tra un mese la decisione

Roma, martedì sera.

Quando ieri mattina il dott. Frangipane «chiamò» la causa degli eredi del defunto re Vittorio contro lo Stato repubblicano e si arrivò alla costituzione delle parti, constatò, nei crudi termini giuridici, che Elena e Umberto Savoia non si erano «costituiti attori»; e il cancelliere, freddo e distaccato, acciase accanto ai nomi di Elena e Umberto: «contumaci».

Dunque Elena e Umberto non rivendicano i beni dei Savoia? Questi beni, vogliamo dire i fascicoli che ai beni si riferiscono, sono nella stanza 9 bis degli archivi della divisione A e B della Direzione Generale del Demanio, allo stesso piano del ministero delle Finanze. Sono disposti in bell'ordine in uno scaffale d'angolo e ogni tanto l'archivista del Demanio, un giovane con baffetti e i riccioletti nella nuca, sale su una scaletta e tira giù un fascicolo con un sospiro. Forse si tratta della tenuta di Racconigi o dei pochi metri quadrati che sono intorno al castello di Sarre e che hanno acceso la fantasia del senatore repubblicano Conti, che quando parla di quel castello e di quei pochi ettari di terra ha gli occhi accesi e i pomelli arrossati.

C'è stato un gran da fare in questi giorni nella stanza 9 bis. Dall'avvocatura erariale ogni tanto chiedevano un numero, un fascicolo, una mappa catastale; dovevano completare la «comparsa» che ieri mattina l'avv. Arias ha consegnato al presidente capo del tribunale di Roma.

In verità la tesi che l'Avvocatura Erariale va sostenendo appunto in questa sua «comparsa» è almeno inficiata da un precedente giudiziario. Quando, infatti, Maurizio e Enrico di Assia richiesero candidamente al prefetto Pesno, che era il commissario di Villa Savoia, di rientrare nella casa che fu del nonno e della loro povera mamma, la pia Mafalda scomparsa nell'inferno di Buchenwald, il prefetto Pesno, per mettersi a posto con la coscienza, chiese il parere dell'Avvocatura dello Stato. E la risposta fu che, essendo il vecchio re morto tre giorni prima dell'entrata in vigore della Costituzione, le principesse avevano pieno diritto alla loro parte di eredità.

Senonchè il Demanio, nonostante il parere dell'Avvocatura, ha voluto porre le cose in mano alla magistratura e di qui la causa. Gli avvocati dello Stato e loro volta hanno dovuto rivedere il punto di vista già espresso a Pesaro.

I principi d'Assia non fanno una questione di carattere istituzionale e neppure vogliono infirmare la tredicesima norma transitoria della Costituzione, ma aprori proprio ad esse si riferiscono. Insomma i nipoti del re chiamano in sostegno della loro tesi proprio un articolo della Costituzione repubblicana. La Costituzione è andata in vigore a partire dal 1° gennaio 1948. In virtù della citata disposizione transitoria «i beni esistenti nel territorio nazionale degli ex re di casa Savoia, della loro consorti e dei loro discendenti maschi sono avocati allo Stato». «Sta bene, dicono i nipoti del re, ma quando la Costituzione andò in vigore, appunto il 1° gennaio 1948, nostro nonno era morto da tre giorni. *Ope legis*, noi eravamo, dunque, legittimi proprietari della parte che ci spettava a norma di legge. E poi, aggiungono: «La Costituzione parla chiaro: allo Stato sono avocati soltanto i beni dei discendenti maschi; quindi, se mai, lo Stato repubblicano può avocare la quinta parte dei beni spettanti all'unico discendente maschio del nonno Vittorio, e cioè al re Umberto».

Nella stessa norma costituzionale però è detto anche che «i trasferimenti e le costituzioni di diritti reali sui beni stessi che siano avvenuti dopo il 2 giugno 1946 sono nulli». Quando i deputati della Costituente votarono questa norma di legge tennero presente l'eventualità che Umberto di Savoia, durante i pochi giorni della sua permanenza in Italia dopo il 2 giugno, avesse fatto delle vendite fittizie dei suoi beni personali per sfuggire a eventuali sanzioni.

Per «trasferimenti», sostiene l'avv. Arias, occorre intendere tutti i fatti materiali, comunque causati, che all'avocazione potessero ostare e cioè tutti i trapassi di proprietà, in tutte le successioni giuridiche della parola, e cioè per atti fra vivi e «mortis causa», cessi donazioni e compra-vendite da un lato, successioni dall'altro. Dunque, ripete trionfante l'avvocato della Stato, anche le successioni.

Ma gli avvocati dei principi d'Assia arridono di commiserazione a questi argomenti. Si tolgono gli occhiali, puntano l'indice sul primo e sul secondo comma della tredicesima disposizione transitoria e affermano che la chiave di volta della questione è tutta lì. Il testo di questa norma, così sostengono, ha inteso chiaramente armonizzarsi con il disposto del secondo comma, per cui le discendenti femmine di Casa Savoia potranno soggiornare in Italia (pur non potendo ricoprire cariche pubbliche e elettive) e possedervi beni mobili e immobili. E perchè se possono possedervi beni immobili non possono avere, per esempio, il castello di Sarre o la casina di caccia di Sant'Anna di Valdieri?

Ma per ora i giudici, come d'uso, non ne hanno fatto niente. Ci faranno sapere qualcosa tra un mese. Si sprà soltanto allora se i figli minori di Mafalda potranno tornare a giuocare sotto le querce della solatia villa Savoia.

p. a. p.

Il diabolico piano di un magistrato pazzo

"Dieci poveri negretti„ di Agatha Christie

Milano, martedì sera.

Ieri sera al teatro Excelsior si è agitato in grande, di undici personaggi in scena, se ne uccidono otto. Otto cadaveri per una commedia in tre atti con un titolo come questo: *Dieci poveri negretti*, anche se di Agatha Christie, una specie di cinastica nel genere giallo, ci sembra un bel primato.

Ma, il pregio della commedia, rappresentata per la prima volta in Italia anche se il suo soggetto non era ignoto per il romanzo dal quale l'autrice la ha ricavata, molto diffuso anche fra noi, e per un film che René Clair (il René Clair boh, vecchiotto) ne ha fatto, non consiste nell'atmosfera d'incubo e nel brivido che devono costituire l'indispensabile ricetta di questo tipo di teatro. Il pregio della commedia è appunto quello di non riuscire terrificante, anche se trasforma il palcoscenico in un obitorio. E allora questi «dieci poveri negretti» si sorreggono nei tre atti che compongono la sfida offerta dalla compagnia Calindri-Solari - Sabbatini-Volonghi-Volpi per la eleganza del dialogo e la dignità scenica che alla sua opera l'autrice ha voluto attribuire. Artisticamente dunque — e fatte le debite proporzioni — la commedia merita considerazione.

In una certa villa dell'isola di Indiana, al largo della costa di Devon, arriva un giorno un gruppo di persone invitate per un piacevole soggiorno da un misterioso signor Owen (che poi si rivelerà inesistente). In realtà l'invito non è che la pedina iniziale di un diabolico piano ordito da un magistrato pazzo, certo Sir Lorenzo Wargrave. Costui, durante la sua carriera di giudice ha pronunciato molte condanne a morte, senza però riuscire a placare la sua sete di sangue, dando lui stesso con le proprie mani la morte ai rei. Dice infatti: «Ho sempre sentito la frenesia di sopprimere qualcuno. Mi sono dovuto accontentare di placare questo mio desiderio alla meglio, condannando i rei a morte. Ho sempre goduto di ciò, ma non era abbastanza. Volevo di più... Volevo dare la morte io stesso con le mie mani...».

E un giorno, infatti, decide di sopprimere con le sue mani nove accusati di omicidio — tutti, secondo lui, colpevoli — ma che, mancando le prove del loro delitti e applicando la legge, agli, come magistrato, non ha potuto condannare. Come uomo però vuole non solo condannare, ma essere l'esecutore del suo giudizio. (Poi, per far cifra tonda, pago della sua «giustizia» giustizierà forse anche se stesso).

La commedia ce la mostra nella villa con tutti i convenuti all'invito dell'inesistente signor Owen. Ad uno ad uno cadono sotto i suoi colpi, senza scoprirsi mai, ben sette. Gli altri due sfuggiranno alla sua follia sanguinaria ad uno di essi, un certo capitano Lombard, farà invece la festa a lui.

Domanderete a questo punto che c'entrano i dieci poveri negretti. Si tratta di dieci statuine di negri che si trovano nel salotto della villa. Ogni volta che uno di essi casca, un ospite perirà. Perchè tutta questa gente deve obbedire a un fato; ai fato di una leggenda contenuto in una filastrocca: chi avvelenato, chi annegato, chi con un pugnale piantato nella schiena, chi con nella schiena una scure e via dicendo. Ma sia la filastrocca sia i negretti sono elementi del perfido e atroce piano del folle magistrato, cioè sono colore e mistero che fanno parte degli ingredienti della commedia e aiutano l'autrice ad accrescere l'atmosfera di intrigo e di terrore del suo allucinante episodio.

Detto tutto questo, non rimane che da segnalare il successo della serata, che è stato vivo ad ogni atto; quattro chiamate al primo, cinque al secondo, sei al terzo e tutti i bravi attori sono stati particolarmente festeggiati: dal Calindri alla Solari al Volpi. Ma specialmente il Sabbatini, che fu un magistrato diabolico di grande efficacia.

l. c.

Gandusio e «i tre signori Chantrel» nell'età giovanile, matura e senile.
(Dis. di Chicco)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I. ANNUNCI COMMERC. L. 80 p. p.

AFFETTATRICI bilance automatiche brevetti Pastore. Via Orotei 30, telefono 43-040. 24061

AFFETTATRICI (cuneesi) 320 e 310, Villoria, Paulen nuovi modelli Brevettati, massima garanzia. Visitate il nostro esposizioni e ufficio vendita di piazza Repubblica 4 (Porta Palazzo) Torino. Telefono 30-377. 23206

AGENZIA Intendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 30-677.

APDA Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica via Stampatori 15. Telefono 40-702 24577

COMPRASI archivio rotami ferrosi, cantine mobili, officine. Telefonare 30-071, 44-517.

LAMIERE ondulate, materiale ferroso, nuovo, ricupero. Assistita concorrenza vendiamo Metallurgica, Valperga 5, telefono 81-004.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 31-078

SERRANDE ferro tutti tipi, costruzione propria, concorrenza. Pasquerolo, C. Capelli 25. 20614

TRAPANI elettrici portatili «Rotor» corrente universale. Garanzia, sicurezza, alto rendimento. Supporti per trasformarli anche in soffiol, speciali trapani da banco sensitivi e radiali. Produzioni proprie brevettate. FAT, Foscolo 36-0, telefono 82-204. 41001

VENDO brevetto motore modello toscolampo, partita almarassi brevettato altrettanto. Scrivere cassetta 2234, SIP, Torino.

II ARTIGIANATO L. 15 p. p.

OLIVIERI fabbrica reti da letto L. 3500 cadauna su misura. Piazza Vittorio Veneto 4, telefono 80-172.

PELLICCERIA riparazioni colli volpe da 7000 in più. Sommeiller 25.

3 800. CAP. SOC. AZIEN. L. 20 p. p.

ACQUISTO tabaccheria caffè bottiglieria bar cantinali. Scrivere cassetta 2230, SIP, Torino.

ANTICIANO cerca prestito 900.000, annualità immobili, massimo interesse. Scrivere cassetta 2250, SIP, Torino. 66307

BALMA, Sacchi 34, cede centrale torrefazione degustazione avviata 1.200.000, occasione. 19245

BALMA, Sacchi 34, cede alimentario con alloggio 30.000 giornaliere, 1.400.000. 19245

CINEMA Riviera Ponente, trecento sedili, reddito netto 1.000.000 annue cedesi 2.500.000. Barbieri, Bidone 34. 24561

COGARICHE cedesi per trasferimento negozio idraulica elettricità adatto qualsiasi genere laboratorio allargo centr. Monaco, Bellezia 2.

SETTIMO Torinese avviata macelleria alta in Torino cedesi, Geom. Gentaschi, Garibaldi 37, telef. 80-540.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

AFFIAMO convenientissimi alloggi, nuovi liberi, abitarsi. Borla 5 (15-17)

ACQUISTO cascina irrigua oppure casa. Disponibile 20.000.000, massima serietà. Scrivere cassetta 165 L. Sipra, Torino. 19245

ALLOGGETTI moderni, pavimento lastrale, ultima costruzione, senza ascensori, liberi possiamo abitarci, portineria via Silvio Pellico 29, vendo. Geometra Borasi, telefono 30-053.

ALLOGGI signorili 3 camere palcoscenico, cucina, balconate, soleggiatissimi, posizione commerciale, ampia, facilitazione pagamento. Liberi subito, via Cibrario 69, portineria 13-17,30, vendo Geom. Borasi, telefono 30-053.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere doppi servizi, garage, liberi subito, Pr. Tribunale 45. Visibili 17-18,30

GARDINA zona Torino 147 giornate, bosco, coltivo, parte irrigua, fabbricato nuovo, 4 camere, granaio, portici, stalla, 50 pertiche, vendesi 10.000.000. Barbieri, Bidone 2.

CASCINOTTA 6 giornate unico pezzamento con fabbricato nuovissimo 2 camere stalla portici vendesi 1.500.000. Barbieri, Bidone 34.

LIBERO subito soggiorno retro alloggi occupati, Via Ormea 172, portinaio. 81853

SIGNORILISSIMI alloggi liberi, via Giacomo Medici, pavimento 60 % contanti, 40% 10 anni, tasso 6,50%, vendo. Geom. Borasi, telef. 30-053.

VENDONSI alloggi signorili moderni e garages centrali, semicentrali. Telefonare 30-

300.000 libera metà casetta, giardino, casa sito ramena, quattro locali, cucina, rivendita mano con alloggetto libero. Bassino, Via 91. 19236

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

SENRA luminosissima affittasi alloggi nuovi, Geometra Boatenti, Garibaldi 57 19001

7 COLLEGI IST. SCUOLE L. 30 p. p.

ALL'ISTITUTO «Lima» 10-11 ottobre inizieranno corsi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, ragioneria e contabilità, lingue, calligrafia. Via Roma 294 tel. 40-334

La pigrizia (6)
non paralizza decisioni di prima importanza quando, nella vostra domestica, non v'ha altro da fare:
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

ALL'ISTITUTO «Lima» (primo piano) forte le iscrizioni ai corsi che si svolgeranno con programmi governativi per le scuole di avviamento commerciale, tecnica commerciale (computisteria). Via Roma 294, telefono 40-334

ONSAVANI Collegio del Tiglio, signorile istituto di educazione. Trattamento di tono. Parco immenso. Scuole governative di ogni ordine. Tutti gli anni. Chiedere programmi.

11 CAM. MOB. PENS. L. 15 p. p.

A distinta affitta bella camera cenfrallissima, bagno, telefono, Telefonare 545-742. 19263

15 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p. p.

DIVENTARESTE Segretario Comunale oppure Assente imposte comunali. Dicembre prossimo iscriveranno rinomata Scuola dott. Arias: imminente inizio corsi diurni serali. Via Garibaldi 6, telef. 48-765.

LAVORO immediato inviamo domiciliare rimunerativo. Scrivere Euro Radi 82, Firenze. 19018

800 giornaliere guadagnerete lavorando vostro domicilio. Scrivere Ditta Gal, Rimini. 19025

1000 giornaliere guadagnerete proprio domicilio. Scrivere Celli, Radi 82, Firenze. 19077

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p. p.

CUOCA offresi istitutrice. Scrivere via Pinelli 30, Bertone.

SEGRETARIA impiegata ragioniera commerciale. Scrivere cassetta 3000 SIP, Torino. 24015

19 ANNUNCI VARI L. 30 p. p.

ABITO perfetto prezzo concorrenza. Sartoria «Scuola Taglio gratuita, uomo signorile prof. Amato, Settembre 37. 94010

AGENZIA Defendini, richiesta certificati uso passaporto, matrimonio, ecc. S. Teresa 15, telef. 30-677.

BAGNI scaldabagni accessori concorrenza assoluta sconti istallatori imperatori Guerra, via Bogino 17.

BLOCCARI marmisti confezioni signora tessuti lana, seta. Romagna Calcagni, via Roma 330.

INDUMENTI da lavoro, abiti, impermeabili, All'Abbigliato Tonti, la classica fabbrica d'impermeabili. Confezione accurata, prezzi limitatissimi. Largo Saluzzo 34 C, Torino.

LAMPADARI elettrodomestici cambi rateazioni Arlenghi. Francesco Perla 9, Tel 41-414

PELLICCE marmotta, schienna a prezzi di vera occasione, Arsenio assicura 19.000, spessore 30.000. Borello Carlina, Carlo Alberto 19.

TAPPEZZERIE extra vendita diretta al pubblico. Prezzi di fabbrica. Bonelli, Lagrange 7 (angolo Maria Vittoria. 94356

VIAGGIATORI occupatevi vendita lampade, macchina casalinga per maglieria, interessa tutte famiglie ed esercizi pubblici. Osservi modello Nylon. Insuperabile. Macchine maglieria elettromotorizzate. Guarnero, Monte Pietà 19, Torino.

D AUTOMOBILI, SPORT L. 30 p. p.

APDA, Certificati passaporti, concorsi, matrimoni, qualsiasi pratica automobilistica. Via Stampatori 15, telefono 40-702.

CAPELLO, Lagrange 17, continua vendere, rimontare, turgoni Agrita, Ardea, 1500, 1100, 600, perchè ritiro. 19215

VOLTURE automobilistiche pratiche passaporti certificati, Cerbino, Volta via Lagrange 1 tel 48-792, ha acquisto occasione. Bettazzano, Xabio, corso Lamarmora 2, Alessandria. 19238

TORINO - A. III - N. 242
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

MARTEDI'-MERCOLEDI'
11-12 Ottobre 1949
L. 15 (spediz. in abb. postale)

Su Juventus e Torino i riflettori del campionato

Sul campo del Como, sulla granata la difesa: con Moro (n. 1) al scorgono, da sinistra, Bersia (n. 2), poi al centro, vicino all'arbitro, Piechi, Naj e Cuscela, sullo sfondo Hjalmarsson e, a destra, Macchi, il numero 4. (F. Molajo)

Chi va con lo "zoppo„ impara... a fare i goals

IL BIANCONERO MARTINO ha dato lezione di tecnica

Dal buon colpo dei granata, alla sorpresa di Novara

L'onore del primo posto nelle note relative alla domenica di campionato, spetta questa volta al Torino. Le vittorie riportate fuori casa nella giornata sono tre, ed hanno per protagonisti la Sampdoria, il Milan ed il Torino. Ma la prima non ha giocato che nominalmente in campo altrui, perchè di recinti sportivi per queste competizioni la città di Genova non ne ha che uno, ed il Milan, pur segnando un punto in più del Torino ne ha incassato anche uno in più, e poi ha battuto una compagine che sta, come posizione, ben vicina al fondino di coda, mentre i granata hanno accostato alla rete l'unità imbattuta finora, che occupava, da sola, il secondo posto della classifica.

Il Torino sta dando fisionomia al suo undici, lentamente, gradatamente e sicuramente. Adesso una volta Moro non è stato battuto da un rigore: fu l'avversario a calciare fuori, a Como, è vero, ma se invece che in direzione dell'angolo esterno della rete la palla fosse andata verso l'angolo interno, abbiamo l'impressione che il portiere la avrebbe parata. E Santos e Hjalmarsson sono due belle mazze ai. Di gioco d'azione ve n'è ancora pochino, è vero, ma qual'è la squadra che ne possiede, se vogliamo essere sinceri, in questo inizio di campionato?

Il Como aveva richiamato la attenzione su di sè, per il fatto di essere imbattuto, per la bella partita disputata contro il Milan, e per le due sole reti che registrava al passivo. Pareva dovesse venir considerato come una delle rivelazioni del campionato: aveva sostituito l'Atalanta nella vasta schiera degli spauriti passeri di turno. In un solo incontro s'è rovinata messa in reputazione: le reti passive sono divenute cinque, il campo casalingo è stato umiliato, e la squadra è ruzzolata dal secondo posto al sesto della classifica. Per di più, l'impressione che ha lasciata questa sua disgraziata partita, è che la compagine non possegga una struttura estremamente solida: un po' evanescente in prima linea, un po' insoperta in difesa. Forse non si tratterà che di una cattiva giornata. C'è da augurarselo per i simpatici lariani.

La vittoria della Juventus è più netta — tre a zero — ma è stata ripartita in casa. Non ha grande smalto tecnico nemmeno essa. Non lo ha permesso, fra l'altro, l'avversario. Un accorgerio che non fa complimenti e non ha molti scrupoli in fatto di mezzi a cui ricorrere. I nervi per certi giuocatori, la prudenza per certi altri hanno dominato il campo. Quanto di bello e di morigerato si è visto nell'incontro, è stato frutto di prodezze individuali. Non ancora guarito dal suo strappo muscolare, Martino ha dato spettacolo della sua maestria nel controllo della palla e nella chiarezza di visione delle situazioni. Ha segnato due reti, due tipici esempi di precisione — che contrastano stranamente col modo precipitoso ed incomposto con cui tirano in porta tanti attaccanti nostrani — e che portano a cinque il suo totale: una media di una rete per partita. Ciò la sorniontaria di un Libonatti, l'astuzia di un Orsi, la prontezza di un Gualtieri, la finezza di Scopelli, nelle mosse di questo neo-juventino, che pur ha ancora dato la misura esatta del suo valore.

Il risultato di Novara va considerato come una autentica sorpresa della giornata. Sotto tutti gli aspetti. Quello della vittoria degli azzurri piemontesi, quello della rilevante segnatura che non trova rispondenza nella qualità del giuoco, e quello del contegno delle due squadre in fatto di durezza. Finora, nè il Novara nè l'Atalanta avevano fama di compagini scorrette e violente. Non erano, non sono conosciute come tali. Senza che nessuno se lo aspettasse, dall'urto fra di esse sono scaturite scintille; si è giuocato senza esclusione di colpi, con una rudezza che ha meravigliato un po' tutti. Di modo che di consolante, nella prova, non è rimasto che il risveglio della squadra di Piola e la distanza che essa è riuscita ad inserire fra se stessa e l'ultimo posto della classifica.

L'Internazionale non ha incontrato eccessivissima difficoltà per piegare il Venezia, che proprio nessuno si aspettava di trovare così inconsistente al suo passaggio alla Divisione maggiore. Il Padova condivide colla Juventus l'onore di non avere ancora perduto una partita: domenica andrà a Trieste, dove troverà gente dai denti avvelenati. Due vecchie, gloriose società versano in cattive acque come giuoco, come posizione di classifica, come situazione tecnica, Genoa e Bologna. Fu un tempo in cui erano rivali per il primato — ora lo sono per la quotazione opposta.

Si ritorna a giuocar male, dopo l'illusione delle prime giornate. Il nervosismo la fa da padrone. Ed a conferma che è l'ambiente tutto e non solo gli uomini in campo a non più sapersi dominare, la morte viene a mietere la sua ottima fra gli spettatori. Uno a Milano l'altra domenica, uno questa volta a Novara. Sicchè in ambi i casi. Per molta gente, la partita di calcio, pel l'amore per il risultato ad ogni costo, sono diventate una pena, una sofferenza, una tortura. Come siamo lontani da quello svago, passatempo, divertimento, che era lo sport nella sua concezione originaria!

Vittorio Pozzo

Incidente d'auto al romanista Zecca

ROMA, martedì sera.

Cattivissimi tempi pericolosi per i giuocatori di calcio, specie per quanto riguarda la circolazione automobilistica. Domenica scorsa, poco prima della gara con la Sampdoria, cinque uscivano dal Genoa — Piani, Abatini, Bergamo, Pellicari e Koenig — si sono scontrati tragicamente contro un torpedone: ieri è stata la volta di Zecca, il centravanti giallorosso che, a Roma, è stato ferito in un incidente di macchina. Le sue condizioni non sono gravi.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Discussioni e speranze dopo il derby ligure

Gioco di prestigio al Genoa: via Alarcon, ecco Verdeal

Genova, martedì sera.

Tutti convinti, a Genova, sull'esattezza del risultato di Genoa-Sampdoria, anche i genoani più accesi. Della gara è stato detto ieri, ma occorre tuttavia ricordare che essa non è stata bella dal punto di vista tecnico, lo è stata abbondantemente da quello agonistico. Il Genoa ha sempre un grande cuore, e si è battuto alla brava fino all'ultimo. Se Astley e Allasio riusciranno a dare un po' di ordine alla prima linea, (ma occorrerebbero altri spostamenti e qualche altra giubilazione), i rossoblu potranno risollevarsi presto. Dell'incontro di ieri vanno ancora ricordati i due rigori non trasformati, uno di Bassetto contro un palo e l'altro di Boyé parato da Bonetti. A proposito di quest'ultimo rigore è sfuggito a molti un particolare. Poco prima che Boyé si accingesse a tirare la massima punizione, Lorenzo, che per essere di Buenos Ayres conosce a fondo Boyé, corse a dire due parolline in un orecchio al proprio portiere. «Stai attento, che te lo tira sulla tua sinistra». E fu proprio così, e Bonetti riuscì a deviare il tiro.

L'incidente successo tattico corso a cinque giocatori del Genoa prima della gara si è risolto senza gravi conseguenze. Piani e Koenig, i maggiormente colpiti, stanno oggi meglio. Piani accusava ancora un leggero dolore al braccio destro e Koenig porta ancora sulla fronte un grosso bernoccolo, ma non v'è altro di grave, i due potranno domenica allinearsi con i compagni.

Il Genoa, invece sta studiando la possibilità di ingaggiare nuovi uomini per l'attacco. Ieri s'è sparsa la voce che Verdeal avesse definito le trattative per tornare in rosso blu, ma oggi queste voci sono in parte smentite. Verdeal è in trattative con parecchie società, e finirà probabilmente di vestire i colori di quella che gli farà le migliori condizioni. Il Genoa è naturalmente pronto a riprendersi il giuocatore, ma poichè ha già tre stranieri in forza, deve trovare un'altra strada per poter immatricolare anche l'argentino. A questo proposito la società rossoblu ha presentato un quesito alla Federazione, ma di esso non si conoscono ancora i risultati.

Si fa strada la voce che il Genoa avrebbe deciso di disfarsi di Alarcon, il cui ingaggio burocratico mancherebbe ancora di un documento. L'infelice acquisto tornerebbe in patria, risarcito... del danno, senza che il club del grifone sicuramente troppo soffrirne. Il momento che tutte le partite da lui giocate sono state regolarmente perse. Naturalmente Alarcon partirà. Verdeal non abbandonerebbe certo i colori rossoblu.

Pare le società che vorrebbero Verdeal intanto c'è anche il Novara, che ha mandato giorni fa a Genova Piola e Ocwirk per convincere il nostro uomo a vestirsi d'azzurro, ma Verdeal non ha detto nè sì nè no. Aspetta la sua ora, evidentemente. Per quale cascca?

r. b.

La seconda ondata di penalties sciupati

Anche la quinta giornata di campionato è stata caratterizzata dai calci di rigore e dalla proficuità di essi. Infatti sono 7 i penalties che vanno ad addizionarsi ai 23 precedenti. Si deve però rilevare che i rigori vanno a passo ridotto nella realizzazione da undici metri perchè domenica scorsa solo 5 hanno diretto la loro traiettoria in fondo alla rete. Due altre massime punizioni sono state calciate sul palo e una è terminata fuori del rettangolo delle porte e la settima ha trovato in Ganelli un valido neutralizzatore.

* *

Per i 28 rigori, concessi finora dagli arbitri abbiamo pertanto la seguente classifica: 17 realizzati, 7 parati e 4 sbagliati. Dei 17 trasformati uno è furono decisivi sul risultato (quello di Biasoni in Triestina-Novara 1-0 e quello di K. A. Hansen in Atalanta-Bari 2-1) mentre degli altri 12, utili, ai calcoli in rata, avrebbero cambiato sostanza al risultato.

* *

Centottantuno sono i goals realizzati in questa 5 giornata di ritorno. Sono appannaggio degli stranieri 62 reti (10 su rigore) mentre i nazionali ne hanno marcate 118 (7 su rigore). Tra goals intanto devono essere elementi come autorelli.

Troppo caro Ploeger per il Novara

Novara, martedì sera.

Il vittorioso risultato di Novara-Atalanta mentre ha tolto ai tifosi bergamaschi molte illusioni sulla loro squadra, ha portato una certa euforia nell'altro campo.

A Novara si è finalmente soddisfatti della squadra, del gioco visto, della reti segnate — 10 nelle ultime due partite casalinghe, e soprattutto dei quattro punti in classifica. Soddisfatti, ma non troppo. I tecnici sociali giuocano in avanti, al campionato delle tappe forzate a paventano i pericoli della retrocessione. Vorrebbero correre ai ripari rinforzando i quadri, ma i soldi chi li caccia fuori? Vedasino ad esempio l'affare Ploeger, la Juventus lo presterebbe, al Novara sarebbe necessario, e l'accordo non si raggiunge. Questione di cifra. La Juventus chiede sei milioni. Il Novara dice che non può assumere un giocatore che gli costi oltre un milione al mese.

Si ritornerà a Sloan o a Locatelli? Forse è la soluzione più probabile.

Diffidenza dei nuotatori verso la foca "Pierre„

La sua traversata ricorda la sfida tra Owens e un cavallo

Decise a dare una lezione al genere umano, anche le foche e per fortuna soltanto quelle ammaestrate (almeno fino a ieri ci cimentano in «raids» acquatici che dovrebbero mandare in visibilio il mondo. Uomini e foche in nobile gara, anche se con stili decisamente differenti... fanno crollare l'un dopo l'altro i records di questa o di quella traversata interessando l'opinione pubblica in misura più che proporzionale all'effettivo interesse tecnico della prova.

Non nascondiamo la nostra ammirazione per la tempra degli uomini che si accingono a tali imprese. Essi possono costituire per noi, timidi osservatori dei protoplpi dell'uman genere, interessanti soggetti per lo studio delle possibilità fisiche dell'uomo, termini di paragone ai quali non possiamo disconoscere una certa importanza.

Per quanto concerne le foche, siamo veramente spiacenti di non poterle trattare con la stessa ammirazione. Come nuotatori ci riesce cattivo che al confronto con disinvoltura le prestazioni natatorie di un uomo con quella di una starla per quanto... ammaestrata. Dopo le olimpiadi del '36, se non erro, un negro, il fenomenale Owens, mise a confronto le sue qualità di velocista con quelle di un cavallo. Le persone serie riportarono un senso di pena per una prova del genere a cui fu dato invece rilievo perchè la opinione pubblica troppo spesso ha sete di stravaganze, anche se poi le condanna dopo averle avallate con il suo disinteressato immediato. Sotto il punto di vista sportivo l'impresa di «Pierre» otaria ammaestrata riguarda dunque il varietà e non lo sport. Più da vicino interessano i vari tentativi di traversata (Manica, Napoli-Capri, ecc.) che fino a che stagione lo permettava sono stati effettuati con piane e senza pinne. La nostra federazione se non le ignora (e come ignorarle, con tanta pubblicità?) se ne disinteressa ufficialmente e si guarda bene dall'incoraggiarle, attenendosi al principio che migliaia di nuotatori, anche se si servono delle magiche pinne di gomma, sono graditi in quanto serviranno eguisicamente a rinverdire il vivaio degli atleti di cui abbiamo tanto bisogno. Ma se di essi, secondo il nostro punto di vista, il minor numero sarà attratto dalle imprese di cui parliamo, tanto meglio sarà.

Il discorso è diverso, invece, per ciò che si riferisce alle pinne, che come è noto sono delle spatole di gomma da legarsi ai piedi per aumentare il rendimento del crawl. Si sta sviluppando una corrente favorevole all'uso di tale artificio non soltanto come mezzo per la caccia subacquea o per una più rapida traslazione, ma specialmente come efficace mezzo d'insegnamento. Un appassionato subacqueo ha potuto sperimentare che un individuo, assolutamente digiuno in fatto di nuoto, ha la possibilità di imparare a muoversi in acqua dopo poche ore d'insegnamento per mezzo delle pinne.

La Federazione intende assistere e far assistere a degli esperimenti pratici nelle piscine coperte in occasione delle lezioni di nuoto che saranno impartite fra gli alunni delle scuole cittadine. Se il sistema si rivelerà effettivamente pratico sia per l'ortodossia dell'insegnamento sia per la rapidità di ambientamento dei soggetti con l'avversario liquido elemento, nulla osterà che esso possa essere adottato come elemento basilare per la preparazione dei giovani.

Ben vengano le pinne per i pescatori subacquei, per l'insegnamento e per diporto. Ma nelle piscine vorremmo vedere sempre i nostri giovani lottare fianco a fianco senza artifici, con i soli mezzi che la natura ha fornito per lo sport più naturale del mondo.

Gino Dalmasso
Vice-presidente della F.I.N.

Torino per i cavalli è... città di provincia

Una recentissima deliberazione dell'«Unire» per quanto riguarda le corse al galoppo divide le riunioni in tre circuiti, per usare la parola del supremo ente ippico, il circuito principale comprende Milano, Roma, Napoli; quello secondario Firenze, Torino, Varese, Livorno. A questa quattro ultime città si aggiungeranno, logicamente, Asti, Grosseto, Nizza Monferrato e quegli altri centri che in occasione di una data faranno disputare una riunione ippica; il terzo circuito è autunnale e comprende solo Marano.

L'importanza di appartenere ad un circuito o ad un altro sarebbe molto relativa se non comprendesse per gli ippodromi del secondo «circuito» una sicentissima riduzione del numero delle giornate di corsa a cui dovrebbe, come contropartita, corrispondere un aumento di premi. L'«Unire», a nostro modesto modo di vedere, non questa parola che fanno parte del suo comunicato ufficiale... garantisce alcun per Torino una riduzione di giornate di corsa e promette (senza impegnarsi) un aumento di premi.

Uno degli scopi dell'«Unire» è quello della propaganda del cavallo da corsa: logicamente non si fa della propaganda sfruttando l'attività di una città che nella storia dell'ippica italiana, ha tradizioni di mille cubiti superiori a quella della città in cui si svolge il primo circuito, perchè a Torino già si correva quando ancora questo sport era ignoto in altri centri.

L'«Unire» nella sua decisione fa prevalere la questione economica (non è un mistero il dire che ha molti milioni di passivo, non dal reale che risulta da una dichiarazione ufficiale) ad ogni altra considerazione e stranamente praticamente, non badando all'avvenire, le riunioni che non portano denaro nelle sue casse, malgrado i milioni del Totip. Molto probabilmente ha ragione il conte Orsi-Mangelli quando pubblica che si spende troppo per il personale e per l'Amministrazione.

Vogliamo credere che la Società Torinese correrà ai ripari non attendendo il fatto compiuto, ed auspichiamo che riesca a salvare il prestigio dell'ippica cittadina.

g. l. d.

Il concorso ippico ad Alessandria

Alessandria, martedì sera.

Il VII concorso ippico nazionale, che si svolge in questi giorni ad Alessandria, ha dato i seguenti risultati:

Premio Provincia (cat. gentlemen): 1. Ninalidro (ten. Cacciandra);

Premio Cassa di Risparmio (cat. a tempo, consolazione): 1. Alhaun (conte Ferrari Ardicini);

Gara del cavallo italiano a cassier: 1. Andantino-Dora XVII (Gallardo Longoni-cobbi Traccani); 2. Maga-Murielin.

Soddisfatti ad Alessandria per la vittoria di Sesto

Alessandria, martedì sera.

Viva esultanza negli ambienti sportivi alessandrini ha suscitato la prima vittoria dei grigi in trasferta, che è stata l'ultima conseguita nel girone dei cadetti. Il successo è ancor più rimarchevole data l'assenza di Arnzi, Ramella e Cipolla.

Van Steenbergen correrà per i colori della Girardengo

Il campionissimo Costante Girardengo ha deciso per la prossima stagione di ritornare alle corse, presentando una sua squadra, ricca di elementi di classe. La nuova compagine, che sarà formata prevalentemente di corridori, avrà come capoquadra, per la Milano-S. Remo e per un'altra gara italiana, la maglia iridata «Rik» Van Steenbergen.

* *

Conclusa il suo giro in Austria e in Germania, Gino Bartali ha fatto ritorno la scorsa notte a Firenze accompagnato dalla moglie che l'ha seguito in questo giro di gare. Circa la notizia apparsa sui giornali di un urgente intervento chirurgico alla gola che Gino Bartali avrebbe dovuto subire, il campione ha così riassunto la faccenda: dopo la vittoria conseguita a Wiesbaden egli uscì in macchina con la moglie per ammirare la città percorrendo buon tratto a piedi. Prese freddo e il giorno successivo ebbe qualche linea di temperatura, lievi, portatori a Siocarda per ungersi per fede a un altro impegno, si fece visitare all'ospedale ove gli praticarono una iniezione di penicillina. Nel pomeriggio si recò in pista ma un medico tedesco confermò l'indisposizione, consigliando a Bartali di astenersi dal correre e di farsi ricoverare in ospedale. L'atleta preferì partire e ritornare in Firenze ove è giunto quasi ristabilito.

Cagna-Bracco vincono la Coppa Sbragia-Battisti

Si è svolta nei giorni scorsi la Coppa Sbragia - Battisti, gara di bocce aperta ai soci del Circolo Aziendale «Stampa». Ecco i risultati: 1. Cagna-Bracco (terzetto); 2. Bralo-Cagna (coppia-coppia); 3. Rutta-Verri; 4. Iconi-Rosta.

Il torneo di promozione

Ecco i risultati delle partite del torneo di promozione svolteci domenica:

Girone N: Cossato-Acqui 1-0; Magenta-Angri 2-0; Stella Alpina-Settimese 3-1; Vercelli-Borgomanero 0-0; Ghemmese-Trinese 3-0; Cuneo-Corbetta 1-0; Candiese-Saviglianese 2-0.

Girone P: Alessandria-Sampierdarenese 2-0; Genzi Levante-Varazze 2-1; Entella-Borgotaro 3-1; Vado-Bolzanetese 1-1; Lavagna-Libarna-Serravi 4-2; Rapallo-Pontedecimo 2-1; Carrarese-OTO Spezia 2-1.

La Società Ginnastica Torino organizza dal 19 ottobre al 30 novembre un corso bisettimanale ginnastico preatletico diretto dal dr. Gino Dalmasso e dal sig. Giovanni Casabella.

Finalmente! LA SCIENZA DENTISTICA AMERICANA
RIVELA UNA SENSAZIONALE SCOPERTA NELLA LOTTA CONTRO
LA CARIE DENTARIA
È provato che lavarsi i denti subito dopo ogni pasto con
il Dentifricio Colgate
CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE
in modo efficace ed igienico
La più importante notizia nella storia dentistica!
Esaurienti ricerche su centinaia di persone, effettuate da eminenti autorità dentalche americane, dimostrano come l'uso del Dentifricio Colgate contribuisce ad impedire la formazione della carie!

I RAGGI X DIMOSTRANO COME L'USO APPROPRIATO DEL DENTIFRICIO COLGATE CONTRIBUISCE AD ARRESTARE LA CARIE

Eminenti autorità dentistiche americane tennero sotto osservazione per più di un anno due gruppi di studenti universitari di ambo i sessi. Un gruppo si lavò sempre i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti. L'altro gruppo continuò a lavarsi i denti come d'abitudine. Fotografie ai raggi X vennero prese a intervalli regolari.

Il gruppo che usava il Dentifricio Colgate nel modo prescritto registrò, in media, una sorprendente diminuzione nel numero delle nuove cavità e dei casi di carie! Nell'altro gruppo invece fu osservata la formazione di nuove cavità in percentuale molto più alta!

Naturalmente, visite regolari al Vostro dentista sono necessarie per una completa cura dei Vostri denti. Nessun metodo da seguire a domicilio può valere per tutti, nè può arrestare tutte le carie o ridurre le cavità già esistenti!

Oggi la scienza dentistica fornisce la dimostrazione scientifica che spazzolarsi i denti con il Dentifricio Colgate subito dopo i pasti è un modo efficace ed igienico di aiutare a prevenire la formazione di nuove cavità e a ridurre sensibilmente la carie dentaria!

Più di un anno di continue ricerche, basate su centinaia di casi, fanno di questa la più importante notizia nella storia dentistica!

Ora, infatti, lo stesso dentifricio che rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti, Vi offre un modo igienico e scientificamente provato per ridurre la carie!

E' stato dimostrato che la pasta dentifricia Colgate contiene tutti gli ingredienti necessari per un'efficace cura quotidiana dei denti.

Ai Sigg. Medici Dentisti

Le ricerche qui descritte furono condotte in alcune cliniche odontoiatriche americane sotto la direzione di talune fra le più eminenti autorità dentistiche d'America.

E' attualmente in preparazione, e sarà presto disponibile per Vostro uso e informazione, una relazione dettagliata sui risultati di queste ricerche. Se ne desiderate una copia, vogliate richiederla, su Vostra carta intestata, alla Palmolive S.p.A., Via Rugabella 15, Milano.

Questi studi rappresentano la più esauriente prova sin qui offerta ai Medici Dentisti di un'effettiva diminuzione nei casi di carie. Essi costituiscono la dimostrazione scientifica che spazzolarsi sempre i denti immediatamente dopo ogni pasto è uno dei modi più efficaci finora noti per contribuire ad impedire la formazione della carie. E il Dentifricio Colgate è il solo dentifricio che possa provare le affermazioni qui riportate.

Mamma! ai bambini piace il gusto del Dentifricio Colgate! È facile abituarli ad usare il metodo Colgate per ridurre la carie!

9 bambini su 10 hanno uno o più denti cariati all'età in cui cominciano ad andare a scuola. Perciò non aspettate un giorno di più per abituare il Vostro bambino ad usare il Dentifricio Colgate. Spiegate ai bambini l'importanza di lavarsi sempre i denti subito dopo i pasti e la merenda. Ai bambini piacerà il gusto del Dentifricio Colgate: perciò è facile abituarli ad usare il Dentifricio Colgate nel modo esatto, facendoli godere di tutti i benefici di questo metodo innocuo e scientificamente provato di ridurre la carie!

Vi è un solo DENTIFRICIO COLGATE!
Lo troverete presso il vostro rivenditore nel suo caratteristico e ben noto astuccio rosso.
701-B

Usate sempre IL DENTIFRICIO COLGATE
Rinfresca durevolmente l'alito mentre pulisce a fondo i denti e contribuisce ad arrestare la carie!
Immediatamente dopo ogni pasto

IL DENTIFRICIO COLGATE È PRODOTTO IN ITALIA DALLA PALMOLIVE S. p. A. MILANO